



LA FORZA DEL VENTO

Luna Rossa in finale di Coppa America e il progetto eolico da un miliardo in mare

TOP Rent

PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE

RAVENNA, via Dismano 115/B • Tel. 0544.463400
email: info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu

www.toprent.eu



PIÙ SICUREZZA ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

TOP RENT È UN'AZIENDA SPECIALIZZATA IN CORSI DI FORMAZIONE GENERALE:

- ANTINCENDIO (basso, medio, alto rischio)
- SPAZI CONFINATI
- MACCHINE MOVIMENTO TERRA
- PRIMO SOCCORSO
- PLE
- CARRELLI ELEVATORI
- DPI
- PES. PAV. PEI

I NOSTRI SERVIZI

• NOLEGGIO E VENDITA PIATTAFORME AEREE, FURGONI, AUTOGRU • VENDITA, INSTALLAZIONE, CERTIFICAZIONE E REVISIONE LINEE VITA • FOTO E VIDEO CON DRONI • CORSI DI FORMAZIONE ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, SPAZI CONFINATI, PLE, DPI, MACCHINE MOVIMENTO TERRA, CARRELLI ELEVATORI, PES. PAV. PEI • RISTRUTTURAZIONI



Arredare casa non é facile, spesso partiamo da un mobile di cui abbiamo bisogno, dimenticando il contesto in cui va collocato e come vorremmo sentire lo spazio, a nostra misura. Per non correre il rischio di fare errori e poi pentircene vi proponiamo di venire a ragionare con noi delle vostre esigenze. La soluzione migliore spesso é quella che abbiamo sotto agli occhi ma non riusciamo a vederla! A questo serve una buona consulenza professionale, a riconoscere in pieno i bisogni reali e i desideri anche non espliciti per non sbagliare a realizzarli. Chi come noi ama il proprio lavoro e desidera ad ogni costo rendere soddisfatti e felici i clienti può partire solo dal loro ascolto e dalla condivisione dei loro obiettivi. Per questo lavoriamo con un metodo di grande attenzione, che passo a passo, vi accompagna e sostiene in tutte le scelte.

...il metodo si chiama "ABITATIVO" <https://www.abitativo.it/>

E noi sappiamo di riuscire a garantirvi i migliori risultati.

Prenotate il vostro appuntamento.

arka
studio di interni

Gruppo Ergostudio / arka & eureka

Ravenna, Via Panfilia 45/47 - Tel. 0544 219532



Inquadra il QR code
per scoprire chi siamo
e come possiamo
esserti utili

L'OPINIONE



Un anno dopo il primo contagio, a Ravenna...

di Luca Manservigi

Era il 28 febbraio 2020 e in provincia di Ravenna veniva accertato il primo caso di positività al coronavirus. Un giovane calciatore di Lugo – scrivevano i giornali locali cercando di dare un volto a quello che qualcuno in quel periodo aveva ingenuamente pensato potesse pure restare quasi un caso isolato. È lecito invece stimare che un anno dopo, il 28 febbraio 2021, ce ne saranno stati altri 19mila e rotti, in provincia, con oltre 800 morti accertati con (o per) il Covid.

Nel frattempo abbiamo letto e ascoltato di tutto e di più, da chi considerava conclusa la pandemia a chi dava per morta l'umanità intera, da quelli del "ci stanno rubando la libertà" ai fan del lockdown (spesso casualmente con posto fisso garantito). L'unica certezza è invece che il 28 febbraio ci troveremo desolatamente quasi nella stessa situazione di un anno fa, con lockdown sparsi un po' in tutta Europa, zone colorate in Italia, coprifuoco alle 22 (sigh). E l'unico comune denominatore che è rappresentato purtroppo dalla mancanza di una cura certa e la consapevolezza che i vaccini saranno (forse) la soluzione, ma non prima del 2022.

Ecco perché è lecito sperare che ci sia un piano per convivere davvero, con il virus, tenendo a mente alcuni insegnamenti di questi mesi, in primis quello che tagliare la sanità non è mai una buona idea. Che potresti poi ritrovarti costretto (come nel caso di Ravenna) a ingrandire il pronto soccorso, che d'altronde non era adeguato neppure prima della pandemia.

Allo stesso modo sarebbe il caso di risollevarne l'economia locale con manovre mai viste prima (e non solo bonus e ristori). Un esempio concreto è quello di San Marino, che per far ripartire il turismo offre un soggiorno di tre notti facendo pagare ai vacanzieri solo la prima. Non che sia facile o men che meno geniale, ma è pur sempre un'idea. L'impressione è che ora invece l'unica idea da queste parti sia quella di aspettare di tornare zona gialla e chissà, questa estate zona bianca. Con la speranza perlomeno che siano sempre più i territori a gestire le chiusure e le riaperture, con l'arancione scuro a cui sono stati costretti anche quattro comuni della nostra provincia (ne scriviamo a pagina 5) che possa essere magari bilanciato (come dichiarato in queste ore anche dall'assessore regionale Corsini) da maggiori aperture nelle zone gialle. Perché smettere di vivere per non morire non dovrebbe mai essere la soluzione. E per questo motivo sarebbe bello ricordarsi anche di chi non fattura, o perlomeno non così tanto. Del mondo della cultura, per esempio, dello sport (in particolare quello giovanile e dilettantistico), dei ragazzi. Ma sentendo le parole del ministro Speranza in vista del nuovo Dpcm pare che anche questa volta saranno del tutto ignorati. Come prevedibile.

SOMMARIO

4 POLITICA

PARLA IL COORDINATORE DI FRATELLI D'ITALIA



7 ECONOMIA

2,8 MILIONI PER RIFARE IL PONTE SUL LAMONE



15 SOCIETÀ

LASCIA IL POSTO FISSO PER FARE IL FALEGNAME



18 CULTURA

INTERVISTA A MARTINELLI DEL TEATRO DELLE ALBE



22 GUSTO

LA QUALITÀ DELLE UOVA: MEGLIO SCEGLIERE LE BIO



L'OSSERVATORIO



Cosa c'è di peggio che l'arancione scuro?

di Moldenke

Cosa c'è di peggio che finire in zona "arancione scuro", come è capitato al momento anche a quattro comuni della provincia di Ravenna? (E no, il "marrone merda" non esiste ancora)

- Essere in zona arancione "rinforzato", che è la stessa cosa ma è come lo chiamano in Lombardia, con il loro fastidiosissimo accento;

- finire in zona rossa (ovviamente);

- essere in zona "arancione scuro" a Bagnara. Già può capitare di vivere a Bagnara; infierire facendola diventare anche arancione scuro mi pare troppo;

- essere in zona "arancione scuro" a Conselice (idem come sopra);

- essere in zona "arancione scuro" con il sole e i 20 gradi fuori dalla porta di questi giorni (ed è subito lockdown aprile 2020 style);

- finire in zona "arancione scuro" per colpa degli imolesi. Ci arriveremo, con l'Italia divisa in microzone colorate, a essere ancora più razzisti di prima. Cavolo, gli imolesi? Quelli che si credono romagnoli? Ma sono bolognesi?

- Non poter andare dal mio tatuatore di fiducia che è nel comune vicino al mio. Questi sono i problemi della vita, meno male che la Cna ha fatto una petizione;

- Finire in "arancione scuro poche ore dopo" che il presidente della tua Regione aveva chiesto di valutare di aprire i ristoranti la sera, come catapultati dentro una freddura della Settimana Enigmistica;

- (off topic) sentire Salvini in una conferenza stampa in Senato dire che è difficile staccare il telefonino dai nostri figli e «non vedo l'ora che i nostri ragazzi tornino a giocare sui gonfiabili», testuale. Sui gonfiabili? La libertà per Salvini è portare i figli sui gonfiabili? In quell'inferno dei gonfiabili? Ora mi spiego tante cose...

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XX - n. 896

Editore: **Reclam**

Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 www.reclam.ra.it
Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti: **Denise Cavina** tel. 335 7259872 - Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di **Imola**

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni**. Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**. Progetto grafico: **Gianluca Achilli**,

Redazione:
tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651
redazione@ravennaedintorni.it
Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

TOP Rent

PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE

RAVENNA, via Dismano 115/B • Tel. 0544.463400
email: info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu

www.toprent.eu



**RISTRUTTURARE
LA TUA CASA OGGI
CONVIENE FINO AL 110%**

Top Rent vi offre servizi di ristrutturazione edile
con possibilità di detrazioni fiscali
e sconto diretto in fattura con cessione del credito

CONTATTACI PER UNA CONSULENZA

**SERVIZI DI
IMPERMEABILIZZAZIONE
SPECIALIZZATA**

Impermeabilizzazioni
con resine speciali di tetti, terrazzi,
coperture edifici e ripristini strutturali

CONTATTACI PER UN SOPRALLUOGO

**I NOSTRI
SERVIZI**

• NOLEGGIO E VENDITA PIATTAFORME AEREE, FURGONI, AUTOGRU • VENDITA, INSTALLAZIONE, CERTIFICAZIONE E REVISIONE LINEE VITA • FOTO E VIDEO CON DRONI • CORSI DI FORMAZIONE ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, SPAZI CONFINATI, PLE, DPI, MACCHINE MOVIMENTO TERRA, CARRELLI ELEVATORI, PES. PAV. PEI

AMMINISTRATIVE 2021

La destra che vuole vincere: «A Ravenna finora l'opposizione non è mai stata credibile»

Alberto Ferrero, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia:
«Il candidato sindaco? Al vaglio alcuni nomi, deve essere civico»



Alberto Ferrero (dietro a destra nella foto) durante la visita di Giorgia Meloni a Ravenna in occasione delle elezioni regionali, nel gennaio del 2020

Per la prima volta alle Amministrative di Ravenna un partito di "vera" destra potrebbe essere decisivo. Si tratta ovviamente di Fratelli d'Italia, passato dall'1,7 per cento delle comunali del 2016 allo sfondare addirittura il muro del 9 nel comune di Ravenna alle Regionali di un anno fa.

Ne abbiamo parlato con Alberto Ferrero, coordinatore provinciale del partito di Giorgia Meloni. Quasi 40 anni, nato politicamente nel 2001 in Alleanza Nazionale, finiano deluso, è tornato in politica proprio nel 2016 dopo essersene allontanato per qualche anno. «E nel giro di poco siamo diventati la quarta provincia in Emilia-Romagna come preferenze».

Ma il partito è riuscito a radicarsi sul territorio? In quanti siete per esempio a preparare le prossime amministrative di Ravenna?

«Una decina di persone attive, che partecipano alla stesura del programma. In un territorio come questo credo sia un buon risultato. E in generale ci stiamo strutturando in tutta la provincia: abbiamo il vicesindaco a Brisighella,

a Faenza ci siamo confermati rispetto alle Regionali e saremo ovviamente in grado di partecipare senza problemi con nostre liste a tutte le Amministrative».

Parlando di Ravenna, ancora non c'è un candidato del centrodestra: possibile che non ci sia stato il tempo?

«È vero, arriviamo sempre piuttosto lunghi. Questa volta però abbiamo anche la scusante della pandemia: senza poterci incontrare fisicamente non è facile trovare una sintesi. Oltretutto senza sapere ancora quando si vota. Se le elezioni verranno rinviate in autunno come si vocifera, adesso potrebbe essere quasi prematuro fare il nome».

Ma c'è già, un nome?

«Ce ne sono alcuni che hanno già dato disponibilità e che stiamo vagliando. Sono convinto che per avere possibilità di vincere non deve essere un candidato espressione dei partiti della coalizione ma allo stesso tempo rappresentarli».

Alcuni avevano fatto anche il suo nome...

«L'ho sentito anch'io, ma è un'ipotesi destituita di ogni fonda-

mento. Come ho detto prima, una candidatura politica come la mia (e come quella di cui si è scritto sui giornali di Alberto Ancarani di Forza Italia, ci dice, ndr) non sarebbe strategicamente azzeccata. Pensiamo serva un nome civico».

Perché non siete riusciti a formare una coalizione unica con anche La Pigna? Ci sono ancora margini?

«La Pigna credo abbia ormai fatto la sua scelta. Non mi permetto di giudicare, se non constatare che una lista civica ha un'organizzazione più snella rispetto a una coalizione di partiti. Hanno annunciato il loro candidato sindaco quando noi ancora dovevamo sederci a un tavolo a parlarne. L'importante sarà poi trovare compattezza una volta arrivati al ballottaggio, a sostegno del candidato che dovrà sfidare al secondo turno De Pascale».

Ma pensate davvero di poter vincere?

«Nessuna battaglia è persa in partenza e se qui non si è mai vin-

to è colpa dell'opposizione, che non è mai stata sufficientemente attrattiva. Dobbiamo riuscire a spostare l'elettorato moderato suscitando interesse, con progetti credibili e una visione della città per i prossimi decenni»

Due cose due sull'Amministrazione De Pascale?

«Temo possa essere ricordata come quella che ha fatto un palazzetto nel cortile del palazzetto, peraltro con il cantiere fermato di fatto dall'Antimafia. E poi vorrei ricordare le difficoltà del settore dell'Oil&Gas, a Ravenna molto importante, causate in particolare da un

Governo amico di De Pascale e da quel Movimento 5 Stelle con cui pare De Pascale stia per allearsi...».

A proposito di governi, siete rimasti l'unica opposizione, o quasi, a livello nazionale.

«Siamo stati coerenti. Abbiamo sempre chiesto le elezioni subito. O in alternativa un governo che potesse sbrigare le pratiche correnti con un programma snello da poter sottoscrivere. Non si può invece dare fiducia fino a fine legislatura sulla "fiducia". Oggettivamente mi pare che il Governo Draghi stia seguendo le orme di quello Conte e crediamo che sia difficile poter avere una linea comune, quando ti sostengono forze così diverse tra loro».

Giorgia Meloni è finita in questi giorni al centro delle polemiche per gli insulti ricevuti da un prof universitario...

«Sono parole vergognose, figlie di una malata concezione della politica per cui se una persona non la pensa come te diventa por-

tratrice di dittatura. E quando certe offese vengono rivolte a una donna di sinistra viene giù il mondo, per i soliti due pesi e due misure e la presunta superiorità morale...».

Meloni non è la prima però a seminare odio, come stanno dicendo i suoi oppositori in questi giorni?

«Mi sembra ridicolo sostenerlo. Lei ha sempre e solo dimostrato coerenza e principi ben saldi».

Cosa significa per lei essere di destra?

«Essere per l'ordine, lo Stato, il rispetto delle leggi. Ed essere patriottico: difendere la propria patria ed esserne orgoglioso».

Cosa ne pensa della raccolta firme contro la propaganda fascista?

«Che in questo periodo di crisi globale si tratta di una stupida strategia per distogliere l'attenzione, per compattare un mondo che ormai non esiste più».

Cosa ne pensa invece del fascismo?

«Io sono nato nel 1981 e il fascismo non esisteva più già da parecchi decenni. La politica per come l'ho sempre intesa io, deve guardare in avanti. Le altre questioni vanno lasciate in mano alla storia e agli storici di professione, senza utilizzarla per fini politici. Certe altre cose fanno parte invece del folklore: non credo che una persona che si vesta da legionario romano pensi realmente di diventarlo, no?».

Esiste però il reato di "apologia del fascismo".

«Ma sono leggi che denotano una intrinseca debolezza di chi le propugna. Non credo serva vietare quelle altrui per combattere per le proprie idee».

Luca Manservigi

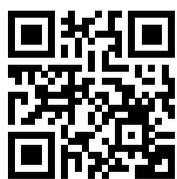
**«Il fascismo?
Solo storia
e oggi folklore
Essere di destra
significa amare
ordine e patria»**

sanmarinocafe
LOUNGE BAR

- ★ hamburger
- ★ menù del giorno
- ★ pizza dal mercoledì alla domenica

PRENOTAZIONI:
PRANZO dalle 11 alle 14
CENA dalle 16 alle 18:30

CONSEGNE A DOMICILIO A:
Casalborsetti, Marina Romea,
Porto Corsini, Mandriole, Sant'Alberto,
San Romualdo, e Savarna.
Con preavviso anche alle Bassette



< Inquadra per ordinare

CASAL BORSETTI (RA)
Via delle Viole 2 - tel. 0544 445102 - 342 7538142
CHIUSO IL MARTEDI



SIT-IN



**ANCHE I COMUNISTI
CONTRO IL GOVERNO**

Rifondazione Comunista è scesa in piazza a Ravenna contro il Governo Draghi, definito in una nota inviata alla stampa «una schifezza inguardabile». Un Governo «espressione del mondo delle grandi imprese, della ricerca e università private e di Comunione e Liberazione», scrivono i comunisti, che hanno organizzato il sit-in il 20 febbraio scorso.

EMERGENZA COVID

Anche quattro comuni del Ravennate "arancione scuro"

Fino all'11 marzo è quasi lockdown con scuole chiuse e spostamenti vietati

Zona arancione scuro, da giovedì 25 febbraio e fino all'11 marzo, anche per 4 comuni della provincia di Ravenna, dove da giorni si registra una situazione di progressiva criticità a causa dell'incremento dei contagi da Covid-19. Si tratta di Bagnara di Romagna, Conselice, Massa Lombarda e Riolo Terme, ossia quelli confinanti agli altri dieci comuni messi in arancione scuro dalla Regione, sul territorio imolese.

I provvedimenti introdotti sono ulteriormente restrittivi rispetto alle misure nazionali in essere per la zona arancione in cui è collocata tutta l'Emilia-Romagna da domenica 21 febbraio. Ricalcano a grandi linee quelli di una e vera e propria zona rossa circa le attività e gli spostamenti, senza tuttavia sospendere quelle attività economiche che restano consentite nelle zone arancioni del Paese. In particolare, saranno vietati gli spostamenti, sia nello stesso comune che verso comuni limitrofi, ad eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità (come acquisto di beni) o motivi di salute; consentito, invece, il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza.

Si stabilisce inoltre lo svolgimento in presenza delle sole attività dei Servizi educativi 0-3 anni e Scuole dell'Infanzia, mentre le attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado si svolgeranno a distanza al 100%.

Sospesi gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva, così come l'attività sportiva svolta nei centri sportivi all'aperto. Resterà consentito lo svolgimento di attività sportiva solo in forma individuale ed esclusivamente all'aperto. Possibile svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione.

IL RICORDO



MOSAICI IN DARSENA PER L'EX SINDACO MATTEUCCI

È stata inaugurata domenica 21 febbraio l'installazione in mosaico "L'incontro", dedicata a Fabrizio Matteucci, sindaco di Ravenna dal 2006 al 2016, morto il 16 febbraio dell'anno scorso.

All'inaugurazione erano presenti i familiari di Fabrizio Matteucci e una rappresentanza dell'Accademia di Belle Arti; l'opera è infatti un progetto di Silvia Naddeo realizzato con le allieve e gli allievi dell'Accademia. Si tratta di un'installazione permanente collocata su una panchina in Darsena, composta da vari elementi riprodotti a mosaico in una dimensione tridimensionale. Oggetti simbolici e riconducibili alle abitudini e alla personalità di Matteucci: una cartella in pelle, la fascia tricolore, gli occhiali e alcuni quaderni, fra cui uno blu e oro, spiccato riferimento cromatico ai mosaici di Galla Placidia, a sottolineare il ricordo del forte rapporto del sindaco Matteucci con la città.

RACCOLTA FIRME

Fino al 31 marzo contro la propaganda nazista

Prosegue la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo «Norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo e la vendita e produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti». A Ravenna il testo può essere sottoscritto fino al 31 marzo recandosi allo Sportello polifunzionale per i cittadini e servizi delegati dallo Stato, in viale Berlinguer 68. Si può inoltre firmare negli uffici di via Maggiore 120 e via Aquileia 13 e negli uffici decentrati fuori città.

FAENZA

30MILA EURO PER ORGANIZZARE SPETTACOLI

Il bando del Comune

Musica, teatro, danza e letteratura. Sono questi gli ambiti ai quali si rivolge l'ultimo bando che l'amministrazione comunale di Faenza è in procinto di pubblicare dedicato agli operatori culturali. Si tratta di un bando da 30mila euro, con termine fissato al 15 marzo. «Non finanzieremo ciò che non è stato fatto ma abbiamo deciso di "incentivare a fare" – commenta il sindaco Massimo Isola – anche in linea con quanto chiesto recentemente dal Consiglio comunale: abitare e vivere la città nel periodo estivo con attività ed eventi. Si è quindi deciso di finanziare dieci progetti, da 3mila euro ciascuno, con precedenza per quelli che potranno realizzarsi sin da subito, non appena si potranno mettere in campo spettacoli dal vivo, indicativamente da maggio-giugno. In primavera saremo al lavoro per un secondo bando, da 50mila euro, quello che veniva proposto anche negli anni passati, per appuntamenti da realizzarsi nel secondo semestre».

**FINO AL
65%
SCONTO
IMMEDIATO
IN FATTURA!**

EcoClima srl

ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA

**e avrai vantaggi REALI
20 MESI TASSO 0**

**OFFERTA
SPECIALE
INVERNO
2020/2021**

DAI UN TAGLIO ALLA SPESA!

CHIAMA SUBITO 0544 39668 - 334 2189699

REGIONE**Contributi fino a 15 mila euro per consolidarsi all'estero: le richieste dall'1 al 22 marzo**

Un sostegno per ricorrere a servizi per avviare o rafforzare la presenza all'estero. Si tratta del bando "Digital Export - anno 2021", varato dalla Regione Emilia-Romagna e dal sistema Camerale emiliano-romagnolo che confermano così anche per il 2021 le azioni a sostegno di percorsi di internazionalizzazione per le imprese del territorio regionale. Il bando stanziava contributi a fondo perduto per le imprese (micro, piccole e medie) dell'Emilia-Romagna pari a oltre 1 milione di euro.

Le richieste di contributo potranno essere inviate dall'1 al 22 marzo e dovranno riguardare la realizzazione di progetti e in un arco temporale dal 1 gennaio scorso al prossimo 31 dicembre. Il contributo minimo sarà pari a 5 mila euro (a fronte di spese complessive pari a 10 mila euro), quello massimo ammonterà a 15 mila euro (a fronte di spese complessive pari a 30 mila euro). Il bando regionale è rivolto a imprese manifatturiere esportatrici e non esportatrici, aventi sede legale e/o sede operativa attiva in Emilia-Romagna con un fatturato minimo di 500 mila euro, così come desunto dall'ultimo bilancio disponibile.

Le richieste di contributo devono essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello on line "Contributi alle imprese", all'interno del sistema Webtelemaco di Infocamere.

CAMERA DI COMMERCIO**LE IMPRESE FEMMINILI "TENGONO": SONO UN QUINTO DEL TOTALE**

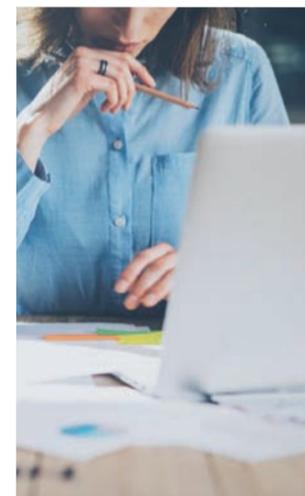
A fine 2020 in provincia calo dello 0,39 percento
Sono oltre la metà tra lavanderie e parrucchiere

Le imprese guidate da donne in provincia di Ravenna a fine 2020 erano 8.018, pari al 20,94 percento del totale (a fronte del 21,98 dell'Italia e del 20,81 dell'Emilia-Romagna), in calo dello 0,39 percento rispetto a dodici mesi prima (quando a livello nazionale è stato dello 0,29) e inferiore a quella delle imprese non femminili, che segnano -1,12 percento. I dati sono della Camera di Commercio alla vigilia dell'8 marzo.

Sebbene il tessuto produttivo femminile resti mediamente più giovane di quello maschile, le aziende guidate da donne con meno di 35 anni riducono la loro consistenza a 700 unità (-18 rispetto all'anno prima), rappresentando, ora, l'8,7 percento del totale, mentre nel 2019 erano l'8,9.

Nella provincia di Ravenna, il comparto a maggior presenza di imprese guidate da donne è quello delle "Altre attività di servizi" (lavanderie, estetiste, parrucchiere, ecc.), ove oltre la metà delle imprese del settore (59,2%) è femminile. Seguono Sanità e assistenza sociale (42,1%), Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (33,1%), Noleggio, agenzie di viaggio, Servizi di supporto alle imprese (30,9%) ed il Commercio (25,6%).

A livello comunale, la contrazione più elevata in termini assoluti viene rilevata nei comuni di Faenza (-15), Russi (-10), Cervia (-9) e Conselice (-8). Si registrano invece saldi positivi nel Comune capoluogo (+14), a Castel Bolognese, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, S. Agata sul Santerno e Solarolo. Il Comune con più imprese femminili in provincia di Ravenna si conferma Cervia, che fa registrare un tasso di femminilizzazione pari a 23,33%.

**SVILUPPO SOSTENIBILE****IL PREMIO IMPRESA AMBIENTE ALLA CAVIRO PER LA SUA ENERGIA VERDE**

La faentina Caviro è tra le cinque aziende (le altre sono Edileco, Ecoplasteam, Waste to Methane e Enel) vincitrici dell'ottava edizione del Premio Impresa Ambiente, il più alto riconoscimento italiano per le imprese private e pubbliche che si siano distinte in un'ottica di "sviluppo sostenibile, rispetto ambientale e responsabilità sociale". Il gruppo Caviro è stato premiato (nella foto la cerimonia in streaming con il presidente Carlo Dalmonte) per il progetto "Dalla vite alla biocarburazione avanzata", con cui la società (cooperativa agricola del mondo del vino) tratta scarti liquidi e solidi provenienti dalla filiera agroalimentare producendo energia verde, carburanti rinnovabili e fertilizzanti naturali. Il gruppo sta attuando ulteriori investimenti nel settore green relativamente ad un consistente potenziamento dell'impianto di compostaggio di Faenza allo scopo di ritornare una quota sempre maggiore di sostanza organica ai terreni sotto forma di fertilizzante naturale.

TIM COLOR

SERVICE Srl

Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel.0544.271056 - fax 0544.272539 - info@timcolorservice.it
www.timcolorservice.it

**SINDACATI****Cgil, ecco la nuova segreteria confederale**

L'assemblea generale della Cgil di Ravenna ha portato alla nuova composizione della segreteria confederale. Sono stati eletti, con il 90% dei voti favorevoli, Manuela Trancossi, Marcella D'Angelo, Davide Conti e Raffaele Vicidomini che vanno così a completare (la prima è stata confermata, gli altri nominati per la prima volta) la composizione dell'organo esecutivo, costituito anche dalla segretaria generale Marinella Melandri.

BENESSERE**Petizione della Cna per poter andare dal parrucchiere anche fuori dal proprio comune, in zona arancione**

Oltre 150 imprese del settore benessere (acconciatori, estetisti, tatuatori, piercer, operatori olistici) in provincia di Ravenna hanno sottoscritto la petizione della Cna. «Chiediamo ai sindaci e alla provincia - afferma Roberto Zattini, presidente di Cna Benessere e Sanità Ravenna - di aiutarci sostenendo a tutti i livelli la nostra richiesta di consentire la libertà di scelta del cliente, anche oltre il territorio di ogni singolo comune in zona arancione, vista anche la connessione esistente tra i tanti comuni limitrofi della nostra zona. Crediamo che questo non aumenti in alcun modo il rischio di contagio, in quanto questo tipo di servizi alla persona si svolge sempre e solo su appuntamento, quindi il flusso viene regolato indipendentemente dal Comune di provenienza del cliente».

È ancora possibile aderire alla raccolta firme sulla pagina Facebook dedicata: @CnaBenessereRavenna o via mail a nsalimbeni@ra.cna.it.



LAVORI PUBBLICI

Il ponte di Grattacoppa chiude per un anno Cantiere da 2,8 milioni di euro, al via l'8 marzo

Verrà demolito e ricostruito. Divise Torri e Savarna: disagi per il traffico e ristori in arrivo per gli imprenditori della zona

Dall'8 marzo sarà chiuso al traffico il ponte sul Lamone che collega Torri a Savarna, nei pressi di Grattacoppa, frazione di Mezzano nel forese nord di Ravenna: la chiusura durerà un anno per consentire demolizione e ricostruzione. L'importo dei lavori, finanziati interamente dal Comune, è di 2,8 milioni di euro. Per superare il corso del fiume i veicoli dovranno utilizzare il ponte a monte su via Reale o a valle su via Sant'Alberto. L'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di ristori (in forma di esenzioni sui tributi locali) per le 4-5 attività imprenditoriali nei due centri abitati a ridosso del ponte e maggiormente danneggiate dal cantiere.

Il manufatto attuale, a cinque campate per una lunghezza totale di circa cento metri, risale a circa sessant'anni fa. Verrà demolito completamente, comprese le fondazioni: «C'è un grave stato di degrado avanzato – spiega l'ingegnere Gianluca Rizzo, dirigente comunale del servizio Strade –. Il calcestruzzo è scoppiato e i ferri sono ossidati».

Il nuovo ponte sarà a tre campate con fondazioni profonde tra 24 e 30 metri. Sarà più alto per esigenze idrauliche e più largo. Si passerà dai 9,3 metri attuali a tredici: la parte carrabile, con una corsia per senso di marcia, sarà di 6,5 metri con banchine asfaltate ai lati larghe un metro, oltre il guardrail e un marciapiedr. Anche le rampe di accesso verranno allargate, ridisegnate per addolcire la curva.

Sarà realizzato con una struttura mista acciaio e calcestruzzo: verrà usata lega con microparticelle di rame che daranno una colorazione rossastra simile alla ruggine. In realtà è l'opposto: «La patina è un film protettivo – spiega ancora Rizzo – che abbatta i costi di manutenzione perché non sarà necessaria zincatura e verniciatura».

L'intervento prevede anche la risagomatura delle sponde



Un rendering del nuovo ponte

del fiume con lo spostamento dell'alveo. Oggi l'acqua scorre a ridosso dell'argine sud, nella nuova conformazione del ponte invece il corso sarà spostato più al centro. Nel complesso questo servirà per migliorare la sicurezza idraulica.

Il sindaco Michele de Pascale ha assicurato che gli uffici comunali hanno fatto tutti gli accertamenti preventivi possibili per evitare inconvenienti che prolunghino i tempi del cantiere. Le preoccupazioni (di cittadini e imprenditori) è legittima se si guarda alla storia recente dell'intervento. Il cantiere era iniziato a febbraio 2020 e venne chiuso a marzo perché venne individuato un cavo Telecom che la compagnia telefonica non aveva segnalato: è stato quindi necessario attendere i tempi di Telecom per questo spostamento prima di poter riprendere il cantiere.

Ma le vicende del ponte sono travagliate da circa dieci anni, come ha spesso ricordato il decano dell'opposizione Al-

varo Ancisi, consigliere comunale di Lpr. Una relazione del 2011 lo metteva fra i 48 del Comune più bisognosi di interventi. Venne introdotto il transito limitato ai mezzi fino a 20 tonnellate. Un progetto preliminare di ristrutturazione da 1,7 milioni di euro avrebbe fatto nascere un nuovo ponte per il 2017. Al momento in cui il Comune andò per affidare la redazione del progetto definitivo ed esecutivo, ci si accorse che mancavano le carte originali. E così partì tutto da capo per arrivare al progetto di demolizione e ricostruzione da 2,8 milioni di euro.

Per mitigare i disagi dei residenti che utilizzano i mezzi pubblici, soprattutto studenti, verrà introdotta una navetta che collega Torri e Mezzano passando da Borgo Masotti: servirà a portare i passeggeri alle fermate in via Reale per le coincidenze con le linee principali.

Andrea Alberizia



De Stefani presenta EQ POWER. 50% elettrica, 100% Mercedes-Benz.

Con la Nuova Gamma Plug-in Hybrid EQ Power di Mercedes-Benz, puoi lasciarti alle spalle ogni compromesso.

L'unica gamma **ibrida diesel o benzina**, in cui bassi consumi e alte performance ti permettono di godere il meglio di due mondi.

Un'efficienza unica, per una versatilità senza pari.

Il motore elettrico offre la scelta più sostenibile per una guida in città a zero emissioni, mentre il motore termico ti fa vivere tutte le emozioni che solo una Mercedes-Benz sa darti.

Ora non ti resta che provarla dal vivo da De Stefani.

Mercedes-Benz



De Stefani S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Ravenna - Imola - Cesena, www.destefani.net

EQ POWER

WLTP Emissioni CO₂ (g/km) minimo 45 - massimo 63. Consumo ciclo combinato (l/100 km): minimo 1,7 - massimo 2,8.
NEDC Emissioni CO₂ (g/km) minimo 45 - massimo 58. Consumo ciclo combinato (l/100 km): minimo 1,8 - massimo 2,9.

CONAD

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

da giovedì 25 febbraio a sabato 6 marzo 2021



CONAD PERCORSO QUALITÀ

FRAGOLE
CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 500 g

1,59 €
€/kg 3,18



100%  

CONAD PERCORSO QUALITÀ

ARANCE TAROCO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 1,5 kg

1,48 €
€/kg 0,99



CONAD PERCORSO QUALITÀ

INSALATA CLASSICA
CONAD PERCORSO QUALITÀ
250 g

0,99 €
€/kg 3,96



IL BUONO DEL PAESE

100%  

SAPORI DINTORNI CONAD

PATATE DELLA SILA IGP
SAPORI & DINTORNI
CONAD
confezione 1,5 kg

1,70 €
€/kg 1,14



IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

TALEGGIO DOP
SAPORI & DINTORNI
CONAD

8,90 €
al kg



IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

PECORINO ROSSO
DI PIENZA MATURO
SAPORI & DINTORNI
CONAD

11,90 €
al kg



IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

AFFETTATI TAKE AWAY
SAPORI & DINTORNI CONAD
porchetta arrosto 100 g
mortadella 120 g,
prosciutto arrosto 120 g

sconto 20%



IL BUONO DEL PAESE

SAPORI DINTORNI CONAD

Stagionatura minima 16 mesi!

PROSCIUTTO TOSCANO DOP
SAPORI & DINTORNI CONAD

20,90 €
al kg



CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ

PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ NAZIONALE

16,90 €
al kg



CONAD PERCORSO QUALITÀ

POLPA IN ARROSTO DI VITELLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

9,90 €
al kg



CONAD PERCORSO QUALITÀ

FETTINE SCELTE E BRACIOLE
DI VITELLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

12,90 €
al kg



CONAD PERCORSO QUALITÀ

POLPA SCELTA IN SVIZZERA
DI VITELLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

9,90 €
al kg



SALSICCIA DI SUINO

4,90 €
al kg



FILETTO DI SALMONE FRESCO

15,90 €
al kg



CONAD PERCORSO QUALITÀ

ROMBO CHIODATO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
FRESCO

13,90 €
al kg



100%  

CONAD PERCORSO QUALITÀ

FILETTO DI ORATA
CONAD PERCORSO QUALITÀ
FRESCO

sconto 25%

CONAD

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

da giovedì 25 febbraio a sabato 6 marzo 2021

**FACCIAMO
DI TUTTO
PERCHÉ LA
TUA SPESA
COSTI MENO**



❄️❄️❄️

Findus
MINISTRONE
TRADIZIONE
FINDUS
1000 g

SOTTO COSTO

~~€3,19~~
-53%
€ **1,49**

MUTTI
PASSATA
DI POMODORO
MUTTI
800g

SOTTO COSTO

~~€1,49~~
-53%
€ **0,69**
€/kg 0,87
anziché €/kg 1,87



ACQUA NATURALE
SAN BENEDETTO
ecogreen, 2 litri

SOTTO COSTO

~~€0,45~~
-57%
€ **0,19**
€/l 0,10
anziché €/l 0,23

CANDEGGINA DELICATA
OMINO BIANCO
muschio bianco,
2,6 litri

SOTTO COSTO

~~€2,69~~
-37%
€ **1,69**
€/l 0,65
anziché €/l 1,04



CAFFÈ QUALITÀ ROSSA
LAVAZZA
250 g x2

SOTTO COSTO

~~€5,90~~
-49%
€ **2,99**
€/kg 5,98
anziché €/kg 11,80



TONNO
NOSTROMO
all'olio di oliva, 80 g x4

SOTTO COSTO

~~€3,89~~
-41%
€ **2,29**
€/kg 7,16
anziché €/kg 12,16



PLUMCAKE
MULINO BIANCO
BARILLA
classico,
10 pezzi, 330 g

SOTTO COSTO

~~€1,59~~
-37%
€ **0,99**
€/kg 3,00
anziché €/kg 4,82



PASTA DI SEMOLA DE CECCO
formati n° 7-11-12-18-23-26-31-34-41-
54-57-61-91-93-141-177-412-413, 500 g

SOTTO COSTO

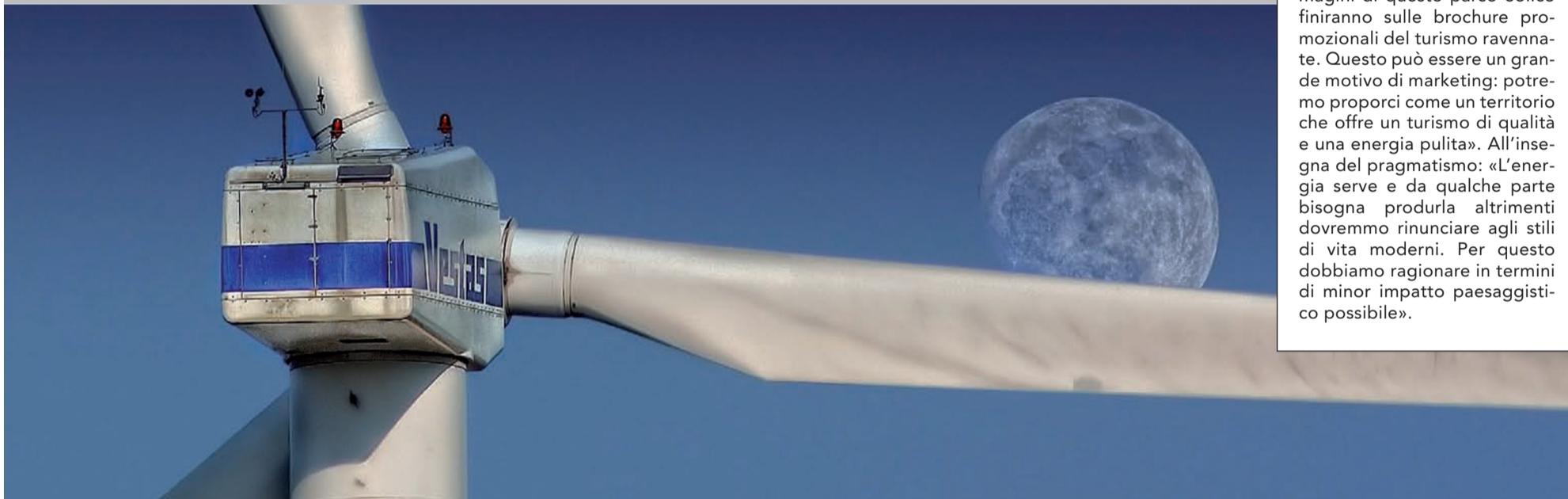
~~€1,19~~
-41%
€ **0,70**
€/kg 1,40
anziché €/kg 2,38

Persone oltre le cose

ENERGIE RINNOVABILI/1

Un miliardo di euro per catturare il vento sul mare e creare elettricità

Partito l'iter autorizzativo per 65 turbine alte 140 metri a 18 km dalla costa e un'isola artificiale di 65 ettari di fotovoltaico. Coprirebbero il fabbisogno delle famiglie residenti in Romagna



L'elettricità necessaria per il fabbisogno di mezzo milione di famiglie, quante sono quelle residenti nelle tre province della Romagna, potrebbe essere prodotta nel mare al largo di Ravenna con 65 turbine eoliche alte 140 metri e un'isola galleggiante artificiale di circa 65 ettari coperti da pannelli fotovoltaici. Un hub per la produzione di energia green in mezzo all'Adriatico con un costo di realizzazione che supera un miliardo di euro. Il progetto è stato elaborato dalla Agnes, società con sede a Fornace Zarattini. Se non ci saranno rallentamenti nel percorso autorizzativo, i lavori potrebbero cominciare nel 2024.

Fondatore, titolare delle quote e amministratore unico della Agnes è Alberto Bernabini: da oltre vent'anni l'ingegnere si occupa di progettazione, costruzione e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili con la società Quint'x. Per l'ambizioso intervento in Adriatico, le due aziende di Bernabini hanno firmato un accordo, in gergo un *memorandum of understanding* (Mou), con il colosso internazionale Saipem del gruppo Eni.

Per innalzare la prima turbina sul fondale ravennate dovranno pronunciarsi tre ministeri – delle Infrastrutture, dello Sviluppo economico e dell'Ambiente – raccogliendo i pareri di vari enti locali. Sarà necessaria l'Autorizzazione Unica (Au), rilasciata al termine di una Conferenza dei Servizi alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate. È stata poi richiesta una concessione demaniale della durata di 35 anni. E infine si dovrà ottenere il parere positivo alla Via, valutazione di impatto ambientale. A quel punto Agnes avrà tutto l'occorrente per iniziare i lavori di cantiere. «Nel 2023 contiamo di vendere la società a qualche investitore con la capacità di sostenere un'opera da un miliardo di euro – spiega Gian Luca Vaglio, responsabile dello sviluppo legale di Agnes –. Di solito si tratta di banche, fondi di investimento, cordate di imprese che poi affidano i lavori a diverse realtà tra cui potrebbe esserci anche la Quint'x».

Le torri per le turbine saranno alte 140 metri, il diametro delle pale 220 e la potenza di ognuna 8 MegaWatt (oppure "MW"). Saranno installate in due aree: 15 di fronte a Punta Marina e 50 di fronte a Porto Corsini. La più vicina a terra a circa 18 km (dieci miglia nautiche), il resto a circa 24 km. A quella distanza la profondità del fondale va-

ria tra 20 e 38 metri. «Dopo i rilievi idrogeologici si usano navi e pontoni per calare le fondazioni e poi innalzare il tronco – spiega ancora Vaglio –. Le tecnologie attuali consentono di installare pale sui fondali senza problemi a quelle profondità. Questo permette di evitare opere galleggianti che avrebbero costi molto più elevati». Sarà poi costruita una piattaforma galleggiante alta tre metri per il fotovoltaico. Tutto sarà collegato da più cavi sottomarini che arriveranno a terra a Porto Corsini e poi interrati raggiungeranno la centrale elettrica "Canala" nei pressi di Piangipane dopo un percorso di 15 km. «Vicino alla "Canala" il nostro progetto preliminare prevede la costruzione di uno storage da 100 MWh per immagazzinare l'energia in batterie agli ioni di litio e una stazione elettrica privata per innalzare il voltaggio al livello richiesto da Terna, gestore della rete nazionale».

Oltre all'energia elettrica prodotta da vento e sole, il progetto Agnes prevede anche la produzione di idrogeno con elettrolisi partendo dall'acqua e ricavando anche ossigeno. Dove avverrà questo processo è ancora da definire nel dettaglio. Al momento si pensa di realizzare la struttura a Piangipane: «Per questo abbiamo chiesto una superficie di due-tre ettari».

Ma potrebbe invece essere usata una piattaforma dismessa in mare con il vantaggio di avere l'acqua a porta di mano oppure individuare un sito nell'area industriale del porto: «In quest'ultimo caso il vantaggio più grande sarebbe quello di essere in un distretto con molte imprese energivore che in futuro potrebbero aver bisogno di idrogeno».

Ma la presenza dello scalo portuale non è vista dai progettisti solo come un vantaggio per accorciare la filiera a valle. È anche a monte che rappresenta un punto favorevole: «Ci sono capacità e possibilità di costruire molti pezzi a una distanza minima dal punto di installazione. È un vantaggio enorme se pensiamo a quanto costerebbe il trasporto via mare per lunghi viaggi».

Per quanto riguarda la capacità produttiva delle pale eoliche, al momento le elaborazioni progettuali si basano su stime: «Abbiamo acquisito sia dati satellitari che anemometrici con strumenti certificati e ci siamo fatti un'idea. In marzo cominceremo installazioni per misurazioni in sito con lidar a laser ed anemometri». Le previsioni sono di avere venti con velocità media di 6-7 metri al secondo. Sufficienti perché la

IL SINDACO

«Sostegno senza se e senza ma»

Il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, si è schierato apertamente a favore: «Il Comune sostiene questa idea senza se e senza ma; il nostro appoggio è pieno, convinto e solidale». Il primo cittadino non ha dubbi sulla possibilità di convivenza fra turismo e industria: «Le immagini di questo parco eolico finiranno sulle brochure promozionali del turismo ravennate. Questo può essere un grande motivo di marketing: potremo proporci come un territorio che offre un turismo di qualità e una energia pulita». All'insegna del pragmatismo: «L'energia serve e da qualche parte bisogna produrla altrimenti dovremmo rinunciare agli stili di vita moderni. Per questo dobbiamo ragionare in termini di minor impatto paesaggistico possibile».

Il calcolo senza limiti nel nome dell'azienda

Si scrive Quint'x, si pronuncia "chintecs". È la formula matematica $Q \text{ Integral}(x)$ del calcolo quantistico denominato anche "calcolo senza limiti": «Noi non vogliamo porci alcun limite», si legge nel sito internet dell'azienda. Che riporta anche una frase del fondatore e amministratore delegato, l'ingegnere Alberto Bernabini: «Voglio creare un'azienda fatta di persone che condividono un pensiero unico di stile, qualità e perfezione nei prodotti nel design e nelle soluzioni, riconosciute e stimata in tutto il mondo».

Il nome Agnes è invece un acronimo di parole inglesi: Adriatic green network of energy sources. Si può tradurre come: una rete di fonti di energia rinnovabile in Adriatico.

tecnologia ha fatto passi avanti: «Il costo al MW diminuisce ogni anno: una volta eravamo sui cinque milioni di euro, oggi sotto ai tre, perché aumenta la capacità produttiva di turbine anche con forze di vento basse. Aumenta il diametro e questo si può fare proprio solo se il vento è debole perché altrimenti si rischierebbe che la pala si involi. Chi pensa che l'eolico in mare funzioni solo nel Nord Europa non conosce l'avanzamento dell'industria. E trascura altri dettagli. Ad esempio le finestre di accesso agli impianti: nei mari del nord possono passare anche decine di giorni senza che ci siano le condizioni meteo per raggiungere una turbina che quindi resta ferma per un guasto. Un tempo che in Adriatico non è certo così lungo perché il meteo è più favorevole».

Nella progettazione i promotori assicurano di aver tenuto in grande considerazione l'aspetto su cui spesso vanno a infrangersi queste proposte (come è successo a Rimini dove un'altra azienda voleva realizzare un parco eolico marino): «Abbiamo scelto di stare a una distanza dalla costa anche superiore a quella richiesta dalle norme perché conosciamo il peso del turismo nel territorio e non vogliamo un impatto visivo». I rendering elaborati mostrano gli aerogeneratori appena percepibili sulla linea dell'orizzonte. Anche a terra pochi impatti: «L'arrivo del cavo a Porto Corsini non avrà impatti visivi, sarà tutto interrato».

Andrea Alberizia

INCENTIVI

Sul sito Gse la mappa
In provincia 37 kW di potenza eolica

Gestore dei servizi energetici (Gse) è una società per azioni italiana costituita nel 1999, interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze: la principale attività è la promozione, anche attraverso l'erogazione di incentivi economici, dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Sul sito web www.gse.it si trova un atlante geografico interattivo che permette di consultare i principali dati sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica incentivati dal Gse. Il sistema, lanciato a febbraio 2017, non include ancora tutti gli impianti gestiti dal Gse, ma viene costantemente aggiornato. Attualmente per l'eolico in provincia di Ravenna vengono segnalati cinque impianti: due nel comune di Brisighella, uno a Conselice e due a Ravenna per una potenza nominale totale di circa 37 kW.

ENERGIE RINNOVABILI/2

Da 14 anni Tozzi insegue l'autorizzazione per 36 torri eoliche nelle acque di Brindisi: «Tutto bloccato da conflitti fra ministeri»

La società di Mezzano occupa cinquecento persone. L'amministratore delegato critica i ritardi del settore: «Contesto normativo lontano dalle reali necessità»

Da quattordici anni la Tozzi Green di Mezzano, una delle principali aziende italiane nel settore Fer (fonti di energia rinnovabile) con oltre cinquecento occupati in varie parti del mondo, sta lavorando per realizzare un parco eolico offshore nelle acque antistanti la centrale elettrica a carbone Federico II a Cerano di Brindisi. «Abbiamo progetti eolici fermi in diverse regioni italiane per centinaia di milioni di euro di investimenti – lamenta Andrea Tozzi, amministratore delegato di Tozzi Green –. Malgrado i progetti abbiano ricevuto tutte le autorizzazioni dal ministero dell'Ambiente e siano in aree prive di vincoli diretti, sono bloccati per conflitti di pareri con il ministero dei Beni Culturali e le Regioni. È un problema che accomuna tutti gli operatori del settore che, come noi, stanno crescendo e investendo in tutto il mondo e hanno progetti bloccati in Italia da decenni».

L'investimento in Puglia ha una potenza complessiva di 108 MW (circa un sesto di quella del progetto Agnes, vedi nell'altra pagina): 36 torri alte 85 metri a una distanza tra 4 e 7 km dalla costa meridionale brindisina, di fronte a un tratto lungo undici km. Il lungo iter della proposta Tozzi ha trovato ampio spazio nelle cronache locali pugliesi e sui media nazionali. Nel 2017 la giunta della Regione aveva deliberato un parere sfavorevole, più che altro un atto politico dato che non si tratta di una posizione vincolante dal punto di vista autorizzativo. Dubbi erano stati espressi anche dai Comuni e



Nel riquadro Andrea Tozzi, Ad di Tozzi Green

da associazioni ambientaliste. La società ravennate, durante la fase Via (valutazione di impatto ambientale), aveva evidenziato che l'impatto visivo delle pale dalla costa, a suo dire, sarebbe limitato e non vi sarebbero pericoli per le piante di posidonia oceanica. Era stato anche presentato uno studio per realizzare un allevamento di pesci all'interno del parco eolico marino. Esattamente un anno fa il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso della Tozzi.

Il gruppo di Mezzano opera su tutte le fonti: idroelettrico, eolico, fotovoltaico, biomassa e

biogas. Negli ultimi 30 anni ha sviluppato e costruito impianti di energie rinnovabili per 700 MW di cui 465 di maxi-eolici: «L'ultimo lo abbiamo terminato due anni fa. Altri progetti sono in fase di sviluppo negli uffici di vari enti. Ci contraddistingue la capacità di integrare in modo completo quella che definiamo l'intera filiera del settore, ossia, sviluppo, costruzione e manutenzione».

Secondo i dati di Anie-Confindustria, nel 2019 la nuova potenza eolica installata in Italia è stata 413 MW, un terzo del totale naziona-

DIGA FORANEA Rimossa la mini pala di Marina di Ravenna

Da sei anni sul tetto della sede della guardia costiera a Porto Corsini è operativa una mini turbina eolica. L'installazione della macchina, fornita dal gruppo Tozzi risultò vincitore di una gara, rientra nel progetto Powered per lo studio dei venti con finalità di implementazione dell'energia eolica offshore. Sul lato opposto del Candiano invece, sulla diga foranea di Marina di Ravenna, da alcuni mesi non è più presente la piccola pala eolica. Si trattava di un impianto realizzato ancora da Tozzi e concesso in comodato d'uso gratuito all'Autorità portuale. Per l'azienda di Mezzano era marketing: la produzione dell'energia e i vantaggi economici infatti erano a beneficio di Ap, mentre Tozzi la utilizzava come strumento per raccolta di statistiche e da poter mostrare a partner commerciali. Tra le parti non si è trovato un accordo per mantenere l'aerogeneratore.

le da rinnovabili (la classifica è guidata dal fotovoltaico con 737 MW). Il manager ravennate sottolinea il ritardo del settore: «Da diversi anni la nuova potenza installata cresce troppo lentamente: nel 2019 è stata 50MW superiore a quella installata nel 2018, il 4 per cento. Dovremmo correre, invece stiamo camminando piano. Il problema, ahimè, come avviene per tanti altri settori economici, risiede in un contesto regolamentare e normativo incerto, lento e lontano dalle reali necessità del settore per potersi sviluppare». (and.a.)

PARLAMENTO

L'APPROVAZIONE DEL PIANO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA RINVIATA DI ALTRI SETTE MESI

Fino a quando non sarà in vigore il Pitesai, resta lo stop per le trivelle. Spostato a settembre anche Omc

Il Parlamento ha approvato una ulteriore proroga di sette mesi (da febbraio a fine settembre 2021) della scadenza per l'approvazione definitiva del cosiddetto Pitesai, acronimo di Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee. All'approvazione del Pitesai è legato anche il blocco delle trivelle: il governo gialloverde Conte I infatti introdusse lo stop alle concessioni autorizzative per l'estrazione di idrocarburi per il tempo necessario a definire lo scenario nazionale

con cui indirizzare la politica energetica del Paese. Il Conte II non modificò questo blocco e ora il Governo Draghi proroga ancora.

Confindustria Romagna auspica che questo sia l'ultimo di una serie di rinvii: «L'incertezza che continua ad aleggiare sulla sospensione dei procedimenti autorizzativi per la ricerca di gas aggrava la situazione di difficoltà in cui versano le imprese». Rinviato a fine settembre anche Omc, la fiera biennale dell'offshore nel Mediterraneo. Previsto per marzo, era già stato rinviato a maggio.



Roberto Cingolani, ministro per la Transizione ecologica

È ARRIVATA L'APP DEL RISTORANTE MOLINETTO!

A CASA O AL LAVORO, TU SCEGLI I PIATTI... E NOI TE LI PORTIAMO!

scarica **MOLINETTO RISTORANTE** gratuitamente da **GOOGLE PLAY** o da **APP STORE APPLE** semplicemente inquadrando con la fotocamera del tuo smartphone il **QR code** riportato qui a fianco

VELA



Luna Rossa nelle acque della Nuova Zelanda. Le regole dicono che la velocità massima del vento per disputare le regate è circa 38 km orari: con quella spinta le barche sfiorano i cento km orari, un record mostruoso per la vela



Li chiamano monosci fi volanti perché grazie ai foil (le ali laterali che si possono alzare e abbassare con impianti idraulici alimentati a braccia), le barche possono veleggiare fuori dall'acqua con minore attrito

Coppa America, Luna Rossa ci prova «Con i neozelandesi non sarà facile»

Dal Circolo velico di Marina a Auckland: Antonio Vettese è l'ufficio stampa della società organizzatrice della Prada Cup, vinta dalla barca italiana. Dal 6 marzo le regate

«Luna Rossa ha fatto diciotto regate nella Prada Cup che ha conquistato e ne ha perse solo quattro. È incoraggiante in vista della Coppa America, ma i neozelandesi sono forti e i valori degli equipaggi possono davvero migliorare da un giorno all'altro perché l'evoluzione delle barche è continua». Antonio Vettese, membro del consiglio direttivo del Circolo velico ravennate (Cvr) di Marina di Ravenna, è a Auckland nel golfo di Hauraki dove dal 6 marzo per la terza volta in 170 anni una barca italiana proverà a conquistare il più antico trofeo sportivo che ancora si disputa, l'America's Cup di vela. Nel 2001 era stata ancora Luna Rossa, nel 1992 era stato il Moro di Raul Gardini.

Vettese, giornalista per diverse testate e televisioni specializzate nella nautica, è arrivato nella terra dei kiwi a novembre con l'incarico di ufficio stampa del Challenge of record, la società che ha organizzato le regate della competizione da cui è uscita la sfidante di Team New Zealand, detentore della brocca.

Archiviato il periodo iniziale di quarantena obbligatoria imposta dalle autorità nazionali, poi la vita è stata davvero diversa rispetto al resto del mondo. Su una popolazione che non arriva a cinque milioni, ci sono stati poco più di duemila contagi con 26 decessi. Nella sola provincia di Ravenna dove vivono 400mila persone i morti sono più di ottocento con quasi 19mila ammalati. «La nazione è pulita – ci racconta Vettese incastrando la telefonata con 12 ore di fuso orario –. Non ci sono limitazioni agli spostamenti. Vedere da qua quello che succede in Italia fa un effetto strano».

Più facile concentrarsi sull'aspetto sportivo. E il team italiano avrà bisogno di focalizzare bene l'obiettivo per compiere l'impresa: «Ho di-

retto riviste di settore, seguo questa competizione dal 1992, ma ora è difficile fare previsioni perché le barche cambiano prestazioni in poco tempo. Da Natale a oggi sono già migliorate tanto. Sembra assurdo ma di fatto stiamo parlando di barche che hanno regatato poco, gli equipaggi sono professionisti ma stanno prendendo confidenza poco alla volta». American Magic, eliminata in semifinale, torna a casa con un conto della spesa pesantissimo: «Praticamente ognuna delle dieci gare è costata quasi dieci milioni di euro».

C'è tanta Ravenna su Luna Rossa e in Coppa America (vedi box). Come si spiega? «Ravenna è sempre stata un serbatoio di velisti e lo era anche per le altre spedizioni in questa competizione. C'è una passione che ha dato vita a una scuola con figure competenti e ricambio di sportivi capaci». E qui Vettese, con orgoglio, indossa la giacchetta del Cvr: «Uno dei primi in Italia, fondato nel 1949, il nostro presidente Gianni Paolucci è stato vicepresidente della Federazione nazionale. Abbiamo una scuola vela che ogni anno, quando non c'era la pandemia, raccoglieva duecento allievi appassionati».

Ma il velista campione ci nasce o ci diventa con allenamento? «La differenza la fa la testa. Tutti quelli che eccellono negli sport hanno un comune denominatore che è la volontà. Oggi si parla sempre di formare i campioni ma si dimentica che serve una completezza che non tutti hanno. Certo, la vela consente di esprimersi ad alti livelli anche persone che hanno un'età per cui non potrebbero fare altri sport, ma anche nella vela bisogna cominciare da piccoli per imparare quelle conoscenze e capacità di reazione. Perché sembra strano ma la barca non è un oggetto quotidiano: in auto ci saliamo appena nati, in barca invece no».

Di una cosa è sicuro Vettese: la vela è molto meno elitaria di quello che si pensa. «Serve un po' di portafoglio, non lo nascondo. Ma non più di altre passioni. Un esempio: con 50mila euro si compra una barca usata su cui possono stare 4-6 persone. Le vacanze estive sono garantite per anni con panorami che avresti solo comprando una casa da un milione di euro».

Andrea Alberizia

I sette dalla provincia nel golfo di Hauraki

Della folta pattuglia di emiliano-romagnoli presenti nel team che si è aggiudicato la Prada Cup, fanno parte sette ravennati: Andrea Bazzini (responsabile del software), Umberto Molineris (sailor), Jacopo Plazzi (sailor), Matteo Plazzi (direttore tecnico della Prada Cup), Antonio Vettese (responsabile della comunicazione), Francesco Longanesi Cattani da Bagnacavallo (relazioni esterne) e il cervese Giuseppe Acquafredda (mast and rigging). I primi cinque in elenco sono soci del Circolo velico ravennate di Marina di Ravenna. La struttura è sorta nel 1949, tra i primi circoli in Italia.

IL CIMELIO



IL MORO DI GARDINI ASPETTA IL TRASLOCO. QUATTRO MESI FA AP DISSE «PRESTO»

Per arrivare alla versione definitiva del Moro di Venezia, con cui Raul Gardini partecipò alla Coppa America del 1992 a San Diego, vennero costruiti cinque scafi. Il terzo è di proprietà dell'Autorità portuale di Ravenna dal 2008 (comprato per 70mila euro) e dal 2013 è sulla banchina sinistra della darsena di città, issato su un piedistallo nel cortile della sede Ap. La scelta di toglierlo dall'acqua fu presa per ridurre i costi di rimessaggio a carico dell'ente pubblico e per rendere quel pezzo di storia più visibile a tutti. Da otto anni è esposto ad ogni condizione meteo ed è visibile solo da lontano. Il 10 ottobre scorso la governance del porto annunciò: «Il Moro III sarà presto spostato in testa al Candiano». Dopo quattro mesi e mezzo è ancora dov'era. Gli ultimi aggiornamenti dicono entro la primavera.

Il progetto prevede che l'imbarcazione resti nel proprio invaso che la sostiene ma venga messa in un punto accessibile al pubblico senza limitazioni. Essendo la nuova posizione molto più esposta, è prevista la realizzazione di una struttura in acciaio e vetro ad alta resistenza con un impianto anti-intrusione e un sistema di video-sorveglianza. Si provvederà poi anche ad illuminare in maniera suggestiva il Moro. Lo spostamento avverrà via terra grazie all'intervento della Compagnia Portuale che con propri mezzi e professionalità si farà carico dei costi di operazione.

Quattro anni fa il presidente di Ap, Daniele Rossi, aveva manifestato la volontà di rimettere in acqua la barca: «Tenerlo dov'è ora lo espone comunque al deterioramento – disse il dirigente a R&D –. Allora perché non trasformare la necessità in una opportunità per ridare vita a un simbolo così importante e ricco di memoria? Le barche sono fatte per stare in acqua, non sui piedistalli». Nella visione di Rossi il Moro sarebbe dovuto diventare una sorta di ambasciatore di Ravenna, del suo porto e della sua storia.

METEO

Nel 2004 il record: una raffica di bora a 140 km/h. Che aria tira in provincia

L'analisi del meteorologo: territorio spazzato soprattutto da brezze leggere, di mare e di terra
Con il cambiamento climatico in corso aumentano le giornate di garbino da sud-ovest

La velocità più alta raggiunta dal vento nel nostro territorio è circa 140 km orari, quasi il doppio degli 80 che di solito è la soglia dopo la quale cose e piante possono subire danni. Era una raffica di grecale, meglio noto da queste parti e nel nord Adriatico come bora, e successe il 24 settembre 2004. La data evidenzia la rarità dell'evento. Infatti, per quanto riguarda i fenomeni ventosi, l'area ravennate è caratterizzata principalmente da brezze che non superano i 40 km orari: sono i venti tipici dei luoghi di mare perché si originano dalle diverse pressioni atmosferiche sull'entroterra e sull'acqua, dovute a loro volta alle diverse temperature.

A spiegarci il panorama locale dei venti è Pierluigi Randi, meteorologo professionista e socio del Meteo Center di Faenza. Escludendo le brezze, sono quattro i venti principali che si registrano con maggiore frequenza: il grecale o bora da nord-est, il libeccio o garbino da sud-ovest, lo scirocco da sud-est e il maestrale da nord-ovest.

«Il più violento può essere di sicuro la bora. Quando arriva sono comuni le raffiche superiori ai cento km orari. Scende dalle Alpi oltre l'Adriatico. Si distingue tra bora chiara e bora scura: entrambe dai Balcani ma la prima è associata a un'alta pressione e quindi di solito porta belle giornate di sole ma fredde, la seconda invece porta cielo coperto e temporali. Ad esempio tutti ricordiamo "il nevone del febbraio 2012": arrivò accompagnato dalla bo-



ra». La variante scura è quella con le velocità più elevate, più frequente nel periodo novembre-marzo e può durare anche più giorni consecutivi. Il termine bora sembra derivi da boreale, a indicare la provenienza dall'emisfero nord. «Per il nome grecale invece il riferimento è ai pescatori greci e all'isola di Zante: a nord-est c'era la Grecia ed ecco spiegato il termine».

Dall'Appennino scende il libeccio. Anche per questo colpisce di più l'area pedecollinare faentina. Più caldo perché proviene dal nord Africa e quando scende oltre le montagne si

comprime aumentando ulteriormente le sue temperature per un fenomeno fisico: «In dialetto viene chiamata "la curèna". Ha incidenza soprattutto in primavera e estate, può alzare le temperature fino a 37-38 gradi. Ma solitamente porta un caldo secco». Non raggiunge le velocità della bora ma si ferma a 80-90 orari: «A dicembre 1999 l'evento di libeccio più intenso degli ultimi 30 anni superò i 100 orari arrivando fino alla costa».

Di origine siriana per il nome, lo scirocco da sud-est è caldo ma più umido: «Si incanala lun-

Un portale web con info da 400 stazioni in regione

Pierluigi Randi, originario di Alfonsine, è un meteorologo professionista. È vice presidente nazionale dell'Ampro, associazione meteorologi professionisti, che si occupa di tutelare le competenze riconosciute da chi si occupa di meteo con approccio scientifico. Randi collabora con Emilia-Romagna Meteo, un portale che diffonde dati raccolti da circa 400 stazioni Arpa e private.

go l'Adriatico e porta il vapore raccolto sul Mediterraneo. Non molto turbolento, raffiche fino a 70 orari. È il classico vento che trasporta polveri dal deserto e spesso si accompagna a piogge rossastre che scaricano a terra le sabbie. Gli antichi parlavano di piogge di sangue, credendole un presagio divino». È un vento ben conosciuto agli amanti della navigazione: «Solleva un'onda lunga, il mare non è mosso ma le condizioni sono difficili».

Infine il maestrale o mistral. L'origine del nome pare che sia da individuare nella Venezia che stava a nord ovest di Zante ed era considerata "la via maestra" del commercio. Anche qui c'è un termine dialettale, *sarnèr*, con radici addirittura latine: «Forse la parola *serenarius*, cioè che porta il sereno». Non è molto frequente perché trova ostacolo nelle Alpi: «Di solito finisce per aggirarle da est e diventa bora. Quando riesce a scavalcare l'arco alpino in inverno si carica di freddo pescato nella pianura Padana».

È interessante notare che le mutazioni dei venti sembrano compatibili con i cambiamenti climatici in corso. «Le brezze estive stanno diventando leggermente più forti e stanno diminuendo i giorni di bora mentre aumentano quelli di libeccio. Al momento siamo ancora nell'ordine di una frazione di unità ma le variazioni sono compatibili con l'innalzamento delle temperature medie che è l'effetto più evidente del cambiamento climatico». (and.a.)

CGIL

“Io credo, compagne e compagni, che nelle grandi prove, nei momenti decisivi come questo si misurano in effetti le qualità vere, migliori di una classe, di una popolazione, di una nazione.”

LUCIANO LAMA | 1978

2021

CAMPAGNA TESSERAMENTO

2021

VACCINI/1

Tocca al mondo della scuola E da lunedì si possono prenotare anche gli over 80

Lotta al coronavirus: in marzo in arrivo in Emilia-Romagna quasi il 40 per cento di dosi in più rispetto a febbraio

Continua anche in provincia di Ravenna la campagna vaccinale anti-Covid, che in questa prima fase - come noto - riguarda il personale della sanità e delle Cra, oltre alle persone dagli 85 anni in su, per cui le prenotazioni si sono aperte a metà febbraio. Dal 1° marzo apriranno anche quelle per tutti coloro che hanno almeno 80 anni. Si può prenotare scegliendo tra queste modalità: agli sportelli Cup dell'Ausl (Centri Unici Prenotazione) presenti su tutto il territorio romagnolo; nelle farmacie tramite il servizio Farmacup, telefonando al Cuptel al numero 800002255; online attraverso il Fascicolo elettronico, l'App ER Salute o il CupWeb (www.cupweb.it). Per prenotare non serve la prescrizione medica e bastano i dati anagrafici - nome cognome, data e comune di nascita - o, in alternativa, il codice fiscale.

In marzo è atteso circa il 40 per cento in più di dosi in regione, oltre 100mila per le tre province della Romagna.

Novità di questi giorni è poi l'apertura delle prenotazioni anche per tutto il personale scolastico, che si vaccinerà diret-

tamente negli ambulatori dei medici di medicina generale. Maestri, professori, educatori, operatori e collaboratori - assistiti dal servizio sanitario regionale e che lavorano nelle scuole di ogni ordine e



grado, nei servizi educativi 0-3 anni e negli enti di formazione professionale dell'Emilia-Romagna che erogano i percorsi di IeFP - possono prenotare la vaccinazione dal proprio medico di base, con le prime che saranno effettuate presumibilmente dal 1 marzo. La velocità di prenotazione e vaccinazione dipenderà dalla disponibilità di vaccini, in questo caso quelli AstraZeneca, che presentano caratteristiche tali da consentire un utilizzo anche nell'ambito della medicina generale. Al momento ne sono state consegnate 20 dosi per ognuno dei 270 medici di base della provincia di Ravenna.

COVID



ANCHE FAENZA PIANGE GRESINI. IL SINDACO: «UOMO DAL CUORE GRANDE»

È morto a 60 anni stroncato dal Covid, dopo due mesi di battaglia, l'ex pilota di motociclismo Fausto Gresini, due volte campione del mondo con la 125cc nel 1985 e 1987. Nel 1997 fondò il team Gresini Racing, con sede principale a Faenza, che nel motomondiale è da anni protagonista di tutte le categorie (da manager ha festeggiato 6 titoli iridati). A piangere Gresini è quindi anche la città manfreda, il cui sindaco Massimo Isola ricorda «soprattutto l'uomo dal cuore grande, di casa nella nostra città con il suo team di motociclismo».

«Ad aprile scorso - ricorda Isola - volle partecipare alla lotta contro il Covid facendo dono di un ventilatore polmonare al San Pier Damiano di Faenza. In quell'occasione disse "sono tornato un po' alle origini, mi sto dedicando a sistemare il giardino e la terra e mi sto godendo la mia famiglia. Questa è la parte che auguro a ciascuno perché troppo spesso diamo per scontate cose che invece non lo sono e non troviamo tempo per apprezzare quello che di più importante abbiamo". Grazie di tutto Fausto, ci mancherà».

VACCINI/2

350 dodicenni attesi domenica al Cmp contro il papilloma virus

La Pediatria di Comunità dell'Ausl ha voluto dedicare una domenica alla vaccinazione per sensibilizzare i genitori e gli adolescenti sul tema della prevenzione dell'infezione da papilloma virus (HPV), un gruppo di virus molto diffusi che infettano l'apparato genitale femminile e maschile. Domenica 28 febbraio l'attività vaccinale si svolgerà per l'intera giornata al Cmp di Ravenna e coinvolgerà 350 dodicenni di Ravenna e Russi.

Il vaccino anti HPV è un vaccino che può prevenire circa il 90 per cento dei tumori del collo dell'utero, intorno all'80 per cento degli altri tipi di tumori HPV correlati e il 100 per cento dei condilomi. Della vaccinazione traggono vantaggio sia le femmine che i maschi. L'Ausl assicura che si tratta di un vaccino, oltre che efficace, «anche ben tollerato e molto sicuro».

<p>SOLGAR Integratori Solgar</p> <p>Nutraceutici, vitamine, minerali, aminoacidi ed estratti erbari di altissima qualità</p> <p>SCONTO 25% su tutti i prodotti presenti in Parafarmacia SOLO PER IL MESE DI FEBBRAIO</p>	<p>COMBATTI IL FREDDO FROBEN SPRAY GOLA ANTINFIAMMATORIO</p> <p>In caso di mal di gola e difficoltà di deglutizione.</p> <p>6,90 € 9,90 € -30%</p>	<p>COMBATTI IL FREDDO VOLTAREN 2% TUBO GRANDE</p> <p>Ad effetto antinfiammatorio e antidolorifico. Per muscoli e articolazioni</p> <p>12,25 € 17,50 € -30%</p>	<p>COMBATTI IL FREDDO TERMADEC FEBBRE E DOLORE 10 COMPRESSE</p> <p>NOVITÀ</p> <p>Per mal di testa, nevralgie, mal di denti, dolori mestruali, stati febbrili</p> <p>2,60 € 3,25 € -20%</p>	<p>COMBATTI IL FREDDO OSCILLOCOCCINUM BOIRON 30 DOSI</p> <p>PREZZO FISSO!</p> <p>25,90 € 36,50 € -29%</p>	<p>COMBATTI IL FREDDO FLUIFORT SCIROPPO MUCOLITICO FLUIDIFICANTE</p> <p>Per le affezioni dell'apparato respiratorio acute e croniche</p> <p>5,95 € 9,95 € -40%</p>
<p>UN INTESTINO SANO ENTEROLACTIS 12 FLACONCINI</p> <p>Per riequilibrare la flora batterica intestinale in caso di diarrea o squilibri alimentari</p> <p>9,25 € 18,50 € -50%</p>	<p>UN INTESTINO SANO FRUTTA E FIBRE CLASSICO 24 CUBETTI</p> <p>Integratore alimentare regolarizzante per il traffico intestinale</p> <p>9,35 € 14,40 € -35%</p>	<p>UN INTESTINO SANO GERDOFF 20 COMPRESSE MASTICABILI</p> <p>Trattamento sintomatico del reflusso gastroesofageo e della gastrite</p> <p>19,20 € 0,00 € -30%</p>	<p>UN INTESTINO SANO GLICEROLO SOFAR 6 MINICLISTERI</p> <p>Trattamento sintomatico della stitichezza occasionale</p> <p>1,50 € 4,90 € -69%</p>	<p>UN SONNO RISTORATORE NOVITÀ IMMUNONIGHT 30 CAPSULE</p> <p>Quanto sarebbe bello poter rinforzare il sistema immunitario mentre si dorme? Ora si può!</p> <p>17,50 € 21,90 € -20%</p>	<p>UN SONNO RISTORATORE SEDIVITAX PRONIGHT 20 BUSTINE</p> <p>Con Withania e Passiflora. Migliora la qualità del sonno.</p> <p>19,20 € 24,00 € -20%</p>



FARMACHL
Parafarmacia e Centro estetico

Ravenna, via Rotta 65/A
tel. 0544.452005 cell. 329.3259232
www.farmachl Ravenna.com



SEGUICI SU
facebook
FARMACHL
RAVENNA

Dal Lunedì al Sabato:
Mattina: dalle 9:00 alle 13:30
Pomeriggio: dalle 16:00 alle 19:00
Domenica chiuso

LA STORIA

A quasi 50 anni lascia il posto fisso per fare il falegname «È sempre stata la mia passione»

Danilo Maniscalco ha aperto la partita Iva dopo vent'anni come tecnico teatrale: «E le richieste già non mancano»

A quasi 50 anni ha deciso di cambiare vita, lasciando il "posto fisso" per inseguire la propria passione. Passione, oltretutto, d'altri tempi: la falegnameria.

Proprio in questi giorni è al lavoro per aprire la sua prima partita Iva, poi sarà a tutti gli effetti un artigiano. Con già la fila di richieste, peraltro, frutto del passaparola tra amici.

Danilo Maniscalco fino a poche settimane fa era un tecnico teatrale, macchinista e scenotecnico per più di vent'anni con Ravenna Teatro. «Con loro il rapporto è rimasto ottimo - ci racconta al telefono -, hanno affrontato questa emergenza dovuta alla pandemia in maniera encomiabile, aiutando le compagnie più bisognose e rendendo sempre partecipi i lavoratori, me compreso, di qualsiasi decisione. Rispetto a molti colleghi precari ero un privilegiato, con lo stipendio fisso o al limite la cassa integrazione garantita nei momenti più bui: sarei potuto restare con Ravenna Teatro fino alla pensione, l'avessi voluto». Ma qualcosa è scattato. «Mi è sempre piaciuto costruire piccole cose, lavorare il legno, nel mio lavoro in particolare realizzare le scenografie. Ho iniziato a guardare tutorial, sperimentare e poi a costruire piccole cose per amici». La pandemia ha fatto il resto, grazie all'interruzione forzata dal lavoro. «A inizio 2020 ero già stato fermo quasi due mesi per un infortunio, poi quando sono tornato al lavoro mi sono dovuto fermare di nuovo per la pandemia. Restare a casa, in quei mesi, fermarmi, mi ha fatto pensare. Ho riflettuto e preso la mia decisione, che ho comunicato dopo l'estate a Ravenna Teatro. Quello era un lavoro che non avrei potuto continuare a fare senza metterci tutto me stesso. Così ho proseguito per correttezza fino a fine anno e da inizio 2021 sono diventato invece un falegname a tutti gli effetti». Con laboratorio (e piccolo show room) ricavato in garage. E già una fila di com-



messe. «Fino all'estate direi che sono a posto. D'altronde faccio tutto con i miei tempi, chi si rivolge a me non può avere fretta, faccio lavori su misura, una sorta di sartoria artigianale». Un ritorno al passato, quindi, quando ormai la prassi sembra invece essere diventata l'Ikea. «Ma vedo che questa voglia di tornare alle cose artigianali c'è, si respira una sorta di ritorno al passato e devo dire che in questo settore c'è poca concorrenza: qui a Ravenna le botteghe artigianali non sono così tante e i falegnami non esistono quasi più; quelli che c'erano una volta sono finiti a fare gli operai al polo chimico...».

Luca Manservigi

TRADIZIONI

I lumi di marzo in diretta sui social, con tanto di favole

Torna il rito dei "Lòm a Mèrz" (i lumi di marzo), l'accensione di falò propiziatori che in passato intendeva celebrare l'arrivo della primavera e invocare un'annata favorevole per il raccolto nei campi. L'associazione "Il Lavoro dei Contadini" dal 2000 ha rinnovato questa tradizione e conferma anche l'edizione 2021, dal 26 febbraio al 3 marzo, in forma virtuale. L'accensione dei fuochi nelle aie delle case di campagna verrà così trasmessa in diretta sui social (in particolare sulla pagina Facebook "Il lavoro dei contadini"), con un programma di incontri che quest'anno avranno come tema le favole della tradizione, in stretta collaborazione con esperti del settore, scuole, istituzioni.

Il programma vede coinvolti in provincia di Ravenna (in ordine cronologico, dal 26 febbraio) la Tenuta Nasano di Riolo Terme, l'azienda agricola Franzoni e Montefiori di Faenza, l'associazione per la Torre di Oriolo, l'azienda agricola "Spaderna" di Brisighella, la Fattoria La Rondine di Bagnacavallo, l'azienda agricola Zinzani di Faenza, l'azienda Cà Ridolfi di Gambellara, l'agriturismo Rio Manzolo di Brisighella e il 3 marzo con Slow Food e il Circolo degli Attori.

EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE
VISITACI SU WWW.EDILBLOCK.IT

TRA LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE DEL 2021:

AGEVOLAZIONE 1

Inserto a pellet ventilato **completo di installazione € 3.400,00 Iva compresa. Rimborso entro 8 mesi direttamente nel tuo conto corrente di € 1.150,00**
Costo pratica € 240,00



FINANZIAMENTO
TASSO 0

AGEVOLAZIONE 2

Inserto a legna ventilato **completo di installazione € 2.300,00 Iva compresa. Rimborso entro 8 mesi direttamente nel tuo conto corrente di € 1.550,00**
Costo pratica € 240,00



FINANZIAMENTO
TASSO 0

INSTALLAZIONI: FACCIAMO TUTTO NOI! COMPRESSE CANNE FUMARIE INTERNE ED ESTERNE

CITTADINANZA ATTIVA/1

Una petizione online chiede al Comune di realizzare un "bike park" a Ravenna

Sostegno anche del consorzio che si occupa di ciclismo giovanile

Ha raccolto oltre 250 sottoscrizioni in poche ore la raccolta firme lanciata online (sulla piattaforma Change.org) dal comitato Amici del ciclismo di Ravenna. I promotori chiedono la realizzazione in città di «un parco di avviamento alle varie discipline legate al ciclismo e alla bicicletta, ma anche uno spazio dedicato a tutti i cittadini pedalatori».

Il comitato sottolinea come il numero di praticanti sia in costante aumento «e tanti sono i genitori che vorrebbero avviare i loro figli a questo sport». A Ravenna, però, «per chiunque voglia avvicinarsi al ciclismo o praticarlo non esiste un spazio adeguato, moderno, attrezzato e protetto per allenarsi in sicurezza e tranquillità. Strutture simili sono invece presenti in altre città nella nostra regione, in Italia e ancora di più all'estero e hanno già mostrato il loro ampio successo sia dal punto di vista dell'avviamento allo sport ma anche come luoghi di aggregazione sociale all'aperto».

Un bike park, secondo i promotori della petizione, «attirerebbe appassionati di bici anche dai comuni limitrofi, oltre che da tutta Italia, nel caso vi venissero organizzati eventi competitivi». Uno spazio come questo permetterebbe anche di praticare in tranquillità e sicurezza attività come il podismo e il pattinaggio.

I promotori chiedono che questo progetto venga inserito tra le priorità del Comune di Ravenna in ambito sportivo per i prossimi anni.

A sostenere il progetto anche il Consorzio Ciclistico Pedale Azzurro Rinascita Ravenna, unica società di ciclismo giovanile del comune, che ricorda come sia stata comunque realizzata in questi anni la pista in via Vicoli e sistemata via Fratelli Mazzotti a Classe, per poter già svolgere ciclismo in sicurezza. «Anche in questo periodo di pandemia - si legge in una nota inviata alla stampa dal consorzio - abbiamo realizzato presso la nostra sede di Fornace Zarattini, un percorso di mountain bike che ha garantito la possibilità di fare sport ad oltre 20 ragazzi. La petizione avviata in questi giorni è molto utile e si affianca alle iniziative che come società abbiamo messo in campo e che stiamo valutando con il Comune di Ravenna per la realizzazione di un impianto sportivo dedicato esclusivamente ai giovani che vogliono fare ciclismo».

«Attirerebbe appassionati anche dai comuni vicini»

CITTADINANZA ATTIVA/2



Qui a destra l'area Cmc affacciata sul canale

Una raccolta fondi per comprare la sede di Cmc. Ma servono 18 milioni...

Il sogno di un ingegnere: «Botteghe artigianali, non supermercati»

Sarà retorico, ne siamo consapevoli mentre scriviamo, ma qui tocca tirare fuori la storia di Davide e Golia per sintetizzare la vicenda ravennate che sta nascendo sul mondo social. Nei panni di Davide c'è un ingegnere di 61 anni: Riccardo Merendi si è messo in testa di convincere più persone possibili per raccogliere 18 milioni di euro in due settimane (sic) e comprare la sede del gigante Cmc in via Trieste e sfilarla alla Conad che ha già fatto un'offerta. «È una pazzia, ne sono consapevole - ammette il faentino che vive a Ravenna da una ventina d'anni - ma perché non provarci?». La "missione quasi impossibile", come la chiama Merendi con buona dose di ottimismo, per il momento conta solo su un gruppo Facebook chiamato "Ravenna può" con 150 iscritti in meno di una settimana.

La molla che ha spinto l'ingegnere è di quelle apprezzabili: «A Ravenna vedo tante iniziative che partono con belle parole e poi non portano a niente. In questi anni ho visto tanti gruppi, liste politiche e associazioni che sono nate e non hanno poi fatto nulla di concreto. Se non ci si prova mai, se non si è disposti a impegnarsi in prima persona, poi non ci si può lamentare». E a Merendi non piace l'idea che l'area oggi occupata dalla Cmc diventi case e supermercato. Per quella superficie tra il Candiano e via Trieste il 61enne immagina altro: «Un villaggio di botteghe artigianali dove possano trovare posto veri professionisti con abilità e capacità preziose. Può diventare un luogo di attrazione turistica, dove le persone visitano le botteghe e comprano prodotti vari».

Il tempo stringe. Per presentare offerte c'è tempo fino al 9 marzo. L'idea è quella di aprire un conto corrente dove ogni partecipante versi la cifra che è disposto a mettere: «In base alla quota si ottiene una percentuale della proprietà, se non si riesce a fare nulla ognuno riprende la sua cifra. Servirebbe un notaio disposto a fare da garante in questa fase. Le porte sono aperte a tutti, ai comuni cittadini e agli imprenditori che abbiano voglia di fare qualcosa per la loro città». (and.a.)

FORNAI & PASTICCERI
ITALIAN COOKIES

100% GRANO ITALIANO

- Biscotti deliziosi e fedeli alla migliore tradizione pasticceria italiana
- Con ingredienti selezionati e di alta qualità
- Ideali per la prima colazione e perfetti per uno snack in qualsiasi momento della giornata

www.fornaiepasticcieri.it

FIDO IN AFFIDO



DIVA

Se vi piace il cane-cane, se per voi la dimensione è importante... Ecco la strepitosa Diva!

Molto affettuosa e coccolona, è giovanissima, ha circa un anno e mezzo. Tira un pochino al guinzaglio, per cui l'adottante dovrà avere forza e pazienza sufficienti per insegnarle il bon ton del passeggio canino.

Per conoscerla chiamate senza indugi il Canile di Ravenna 0544 453095

ADOTTAMICI



ARTÙ

Artù ha sette mesi, è sterilizzato ed è un vero giocherellone! Correte a conoscerlo e a innamorarvene, la sua esuberanza vi conquisterà!

Per adottarlo chiamate il 333 2070079

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 25 AL 28 FEBBRAIO

GHIGI via Cavour 78

tel. 0544 38575;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato

124 - tel. 0544 402514;

COMUNALE 7 via Bonifica 6

(Porto Fuori) - tel. 0544 433021;

AL MARE viale Al Mare 80

(Casalborsetti) - tel. 0544 445019.

DALL'1 AL 7 MARZO

MODERNA via Bovini 11

tel. 0544 218994;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato

124 - tel. 0544 402514;

S. STEFANO via Cella 528

(S. Stefano) - tel. 0544 563525.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato

124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

RAVENNA CENTRO/1



Il sopralluogo con il sindaco nella nuova sede dell'Accademia di Belle Arti e dell'Istituto Verdi, che potrà contare anche su una corte interna (foto Argnani)

Una sede da 2mila metri quadrati per Accademia e "conservatorio"

Al posto della banca in piazza Kennedy, dall'autunno, un polo dell'alta formazione che vedrà federarsi Belle Arti e "Verdi". Affitto da 167mila euro a carico del Comune

L'Accademia di Belle Arti e l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi" di Ravenna sono pronti ad approdare in piazza Kennedy, nell'edificio all'angolo con via Garatoni che fornirà nuovi spazi ai due storici istituti cittadini di alta formazione.

La nuova sede si aggiunge a quelle di via delle Industrie (Accademia di Belle Arti) e via di Roma (Verdi) e renderà possibile l'ampliamento degli spazi per la didattica, per i servizi agli studenti e per gli uffici amministrativi, oltre che l'incremento di esposizioni, iniziative e concerti grazie alla presenza di un auditorium.

Gli spazi saranno fruibili già a partire dall'avvio dell'anno accademico 2021/2022.

«Con l'individuazione di una nuova sede –

commenta il sindaco Michele de Pascale – si risolve un problema storico di carenza di spazi per il Verdi. Negli ultimi anni anche la crescita dell'Accademia aveva reso non più sufficiente lo spazio di via delle Industrie ed è stata quindi colta l'occasione per dare anche a questa prestigiosa istituzione uno spazio in centro, non sostitutivo rispetto ai laboratori e ai locali della sede attuale, ma aggiuntivo».

L'edificio di piazza Kennedy ha una superficie di circa 2.150 metri quadrati, di cui 860 al piano terra, 880 al primo piano e 410 al secondo, oltre a 460 metri quadrati di spazi esterni ad uso esclusivo.

Il polo di piazza Kennedy consentirà l'attuazione del progetto di federazione tra i due istituti, pur mantenendo la propria autonomia,

con lo sviluppo di nuove offerte formative in comune, la costituzione di un'unica segreteria didattica e amministrativa, la gestione comune del progetto Erasmus e dei tirocini nonché la realizzazione di progetti di produzione artistica condivisi.

L'immobile è stato individuato dal Comune di Ravenna a seguito di una procedura ad evidenza pubblica che si concluderà con la prossima stipula del contratto di locazione con la Banca Monte dei Paschi di Siena spa, soggetto proprietario dell'immobile. Il contratto di locazione avrà una durata di 12 anni e il canone annuo di locazione, pari a 167.994 euro (Iva inclusa) sarà gratuito per il primo anno per coprire i costi sostenuti dal Comune per l'adeguamento della struttura.

RAVENNA CENTRO/2
Si completa il progetto del wi-fi gratuito

Saranno installati nelle prossime settimane gli ultimi 4 hotspot del progetto Ravenna WiFi realizzato grazie alla collaborazione tra Comune e Acantho, società di telecomunicazioni del Gruppo Hera. Le nuove oasi saranno collocate in via Diaz, alla Casa Matha, al Cinema City e in piazza della Resistenza. Diventeranno, così, 40 i punti di accesso gratuito di questa rete wireless.

L'analisi della fruizione del wifi, nel periodo gennaio 2020-dicembre 2020, ha registrato da 150 a oltre 1.600 utenti connessi contemporaneamente, con picchi tra le 7 e le 8 del mattino e un traffico che sfiora i 100 Mbps tra le 14 e le 15. 100 Mbps, ad esempio, consentono di vedere su Netflix in contemporanea fino a 333 film in qualità standard; di scaricare 500 contenuti audio in streaming e a un'azienda di poter fare circa 1.000 chiamate Skype oppure 60 videochiamate Skype in HD.



2005



2010



2012

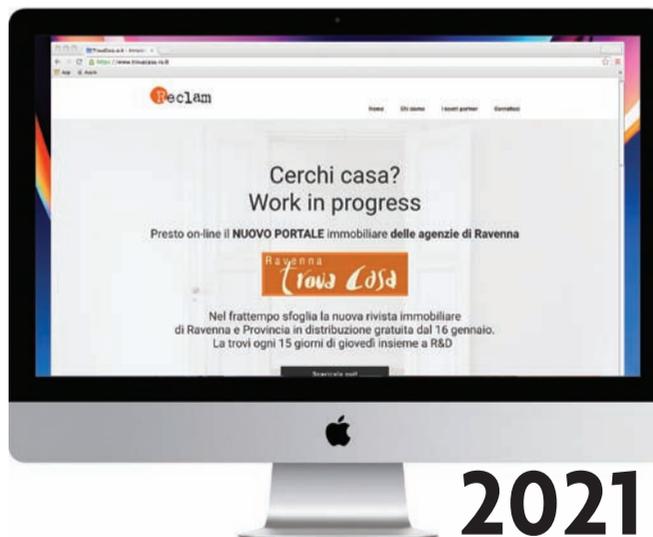


2015



2017

Una storia di successo che racconta il territorio e il mercato immobiliare nel tempo e la sua evoluzione



2021



Ravenna, Viale della Lirica 43 - tel. 0544 408312
cell. 335 6610982- direzione@reclam.ra.it

www.reclam.ra.it

TEATRO/1

«Sfruttiamo anche questo momento di chiusura E prepariamo l'esplosione, la festa che seguirà»

Martinelli delle Albe tra inattività forzata e il libro appena tradotto in francese sulla non-scuola: «Lavorando in periferia si scopre che c'è bellezza nell'umanità: un adolescente di Scampia è uguale a quello che vive in centro a Milano»

Un libro appena tradotto in francese porta l'esperienza della non-scuola oltralpe; l'inattività forzata a causa della pandemia; un bilancio sulle scelte del MiBACT di Franceschini: Marco Martinelli, regista e drammaturgo del Teatro delle Albe, ci racconta la sua versione.

Partiamo dal tuo *Aristophane dans les banlieues*, appena tradotto per Actes Sud. Per un libro, essere tradotto significa adattarsi a un nuovo contesto, come suggerisce il titolo francese che fa riferimento, invece che a Scampia, alle periferie. Voi ne avete viste tante: che cosa c'è nelle periferie?

«C'è quello che c'è nel centro: gli esseri umani coi loro grovigli, le loro anime, i loro desideri. Un adolescente di Scampia o di Kibera è come un adolescente del centro di Roma o di Milano».

Quindi Goffredo Fofi, che diceva che era troppo facile fare la non-scuola coi borghesi di Ravenna e che dovevate andare a Scampia, non aveva ragione?

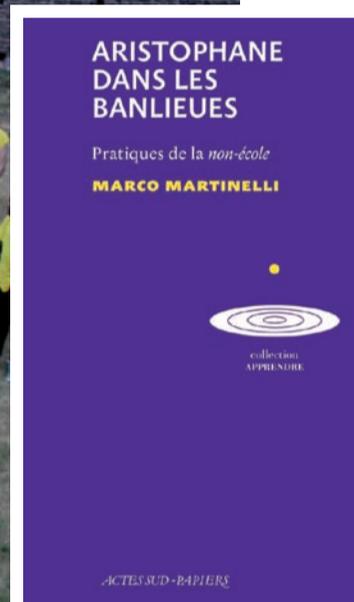
«Certe volte si ha ragione anche quando si ha torto! In quel suo distinguo, Goffredo ha avuto un'intuizione geniale: spedirci a Scampia ha significato uscire per la prima volta con la non-scuola, che fino a quel momento era rimasta a Ravenna. È ovvio, le differenze ci sono: ma lavorando in periferia si scopre sempre che, pur nelle lancinanti differenze sociali ed economiche, c'è bellezza nell'umanità, e basterebbe poco per rendere questa Terra qualcosa di diverso da un luogo di macelli, scannatoi e disuguaglianze sociali».

Avevate già avuto contatti col contesto francese?

«Sì, abbiamo lavorato a Caen; a Rennes abbiamo portato l'*Ubu Buur*, con ragazzi che venivano dalle periferie, quasi tutti africani. Ma in Francia, pur trovandoci sempre benissimo, non abbiamo mai avuto "successo". In Francia c'è Pari-



Marco Martinelli in un'attività con la non-scuola e, nel riquadro, la copertina del libro sul tema pubblicato da Actes Sud



gi, e poi tutto il resto. I salotti parigini sono potentissimi, non c'è paragone con quelli italiani: noi siamo la nazione delle cento città. Dopo la pubblicazione di questo libro ho fatto diverse interviste con professori e critici francesi, e tutti si stupivano: qua conosciamo Pippo Del Bono, Emma Dante, perché non le Albe? Chiedetelo ai direttori di teatri francesi! Forse per noi verremmo subito».

Cosa ne pensi della gestione delle chiusure dei teatri operata dal ministero? C'è la sensazione di una

grande ingiustizia subita dal mondo della cultura.

«Non lo so. Non riesco a prendere una posizione barricadiera, come invece sento fare da tanti colleghi. Mi sembra una situazione che sfugge al controllo di tutti, in primis degli scienziati. Sono sotto scacco: ci raccontano una cosa e subito dopo la smentiscono. Non sto facendo un discorso contro la scienza in quanto tale; ma l'arroganza di certa scienza è stata messa a dura prova da questa pandemia. È una situazione così incomprensibile che sinceramente non

**Gli spettacoli sono trasmessi
IN STREAMING
dai Teatri di Comacchio,
Copparo e Ostellato
CON ACCESSO GRATUITO SU
WWW.BURATTINI.INFO**

27/2 Mengone Torcicolli alla Ribalta!
28/2 Cappuccetto Rosso
7/3 Raperonzolo
14/3 Fagiolino nel Castello del Mago
21/3 Sganapino apprendista contadino
28/3 Il Soldatino di stagno

**Junior!
2021**

**burattini,
fiabe, comicità
IN STREAMING
da Teatro
dalle 16.30**

349 0807587
www.burattini.info
I Burattini di
Massimiliano Venturi

Comune di Comacchio
Assessorato alla Cultura
Comune di Copparo
Assessorato alla Cultura
Comune di Ostellato
Assessorato alla Cultura

DP DIALYSTOR PRODUZIONI
Assieme all'artista
Massimiliano Venturi

Regione Emilia-Romagna
Progetto Burattini alla Ricerca
per un teatro popolare del Delta del Po

Associazione dei Teatri di Figura A.O.L.S.
italiafestivaltv

direzione artistica Massimiliano Venturi
www.burattini.info

FOTOGRAFIA

«Note di sguardi», nuovi manifesti all'esterno della biblioteca di Cervia

In mostra anche un'opera della ravennate Alessandra Dragoni



Tre nuovi manifesti, con le fotografie di altrettanti artisti, sono stati esposti per le strade di Berlino, Bologna e Cervia. L'allestimento fa parte del progetto "Immagini, note di sguardi", ideato da Giovanna Sarti (artista attiva tra Cervia e Berlino). L'iniziativa, inaugurata nel settembre 2020, prevede - nell'arco di un anno - l'affissione in spazi urbani di 36 manifesti, immagini realizzate da 36 diversi artisti internazionali. Ogni mese, a partire dallo scorso set-

tembre, simultaneamente a Berlino, a Bologna e a Cervia vengono affissi tre manifesti realizzati da tre artisti diversi scelti tra quelli selezionati dai tre curatori. Anche i luoghi individuati nelle città per l'esposizione sono esemplari, adiacenti ad archivi visivi e biblioteche. A Cervia in largo Trebo poetico, all'esterno della biblioteca. Le immagini esposte in febbraio sono di Cinzia Delnevo, Andrea Pichl e della fotografa ravennate Alessandra Dragoni.



TEATRO/2



UNA SERA DI PROTESTA PER LO STOP DA VIRUS. E NUOVA LUCE SULL'ALIGHIERI

Anche i teatri della provincia di Ravenna sono rimasti aperti (e illuminati) per una sera, il 22 febbraio, nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Facciamo luce sul teatro", un modo per far tornare l'attenzione su un mondo forzatamente chiuso a causa della pandemia. L'iniziativa a Ravenna è stata anche l'occasione per svelare per la prima volta il nuovo progetto di illuminazione curato e realizzato da Quick Lighting (nella foto), che ora abbraccia anche i lati su Piazza Garibaldi e Piazzetta Einaudi. Basato su un meticoloso studio dell'edificio per rispettarne l'integrità del disegno architettonico e sottolinearne la monumentalità, diventerà il segno distintivo dell'Alighieri nelle serate di spettacolo.

lo so. I teatri erano chiusi anche all'epoca di Shakespeare. Noi stiamo pensando a come preparare la festa quando riapriremo. Il teatro è l'arte dell'assemblamento. Questa è l'ora dei libri, di internet, dello studio: leggere di più non farà male, soprattutto ai teatranti».

A me sembra un'anomalia: perché i lavoratori del teatro non stanno protestando come le altre categorie? Sento la voce degli impianti scistici, dei ristoratori: ma dall'industria culturale, tutto tace; così co-

me mi ha colpito un certo mutismo da parte di Franceschini.

«Bisognerebbe entrare nello specifico. Le case editrici, ad esempio, stanno andando molto bene. Se ci riferiamo al teatro, c'è da dire che è stato salvato dal ministero: a tutti i grandi centri di produzione teatrale sono arrivati i ristori, anche a noi. In questi giorni leggo che sono stati erogati nuovi ristori anche ai singoli attori; magari non riusciranno a coprirli tutti, ma stanno lavorando in questo senso. Mi pa-

TEATRO/3

La prima residenza artistica "da pandemia", con il Collettivo La Corsa di Napoli

Ravenna Teatro, come noto, ha deciso di destinare l'intero importo dei fondi d'emergenza ricevuti a compagnie e artisti meno fortunati, ospitando in questi mesi di inattività forzata anche diverse residenze artistiche. Mettendo a disposizione gli spazi con le strumentazioni tecniche e organizzative, insieme a un contributo che permette così alle compagnie di lavorare in sicurezza.

La prima di queste residenze artistiche si è svolta a Vulkano dall'8 al 17 febbraio, e ha visto protagonista il Collettivo La Corsa di Napoli, un gruppo di artisti uniti nel progetto di sperimentare una nuova fruizione teatrale.

Tra Teatro Rasi e Vulkano arriveranno anche Teatro in Folle (dal 22 al 28 febbraio), Alessandro Berti (dal 9 al 14 marzo, dal 6 al 9 aprile e dal 7 al 11 giugno), Simone Amendola e Valerio Malorni (16-26 marzo), Margherita Ortolani (8-16 maggio) e Pietro Babina (27 maggio-6 giugno).

re che la risposta ci sia stata; e per quanto il teatro sia un'industria culturale, c'è da considerare che non può essere paragonato, per cifre, al settore del turismo o alla ristorazione. Essendo un ambito più ristretto, credo sia stato coperto meglio dai ristori».

Mi ha colpito una frase di Tiago Rodrigues, regista portoghese, che ha detto che il resto di questa decade sarà "un'esplosione creativa". Cosa ne pensi?

«Sono in sintonia con questo auspicio. Dopo periodi di guerra e pestilenza, la storia ce l'ha mostrato, questa grande sofferenza produce semi e vitalità. Il troppo benessere, al contrario, anestetizza. Se tutti stiamo bene, a cosa servono l'arte, la riflessione profonda? Pascal diceva che gli uomini hanno sempre bisogno di divertirsi, di divertere i loro pensieri perché non riescono a starsene da soli nella propria stanza, e da qui viene la loro infelicità. In questo momento siamo costretti a restare chiusi: proviamo a usare al meglio questo momento. E prepariamo l'esplosione, la festa successiva».

Iacopo Gardelli

«La nostra è l'arte dell'assemblamento, ma questa è l'ora dei libri, del web: studiare di più non farà male, soprattutto ai teatranti»

www.amicogas.it

amico gas

INTEGRATED TECHNOLOGICAL SERVICES

RAVENNA, Viale Berlinguer 54
(Palazzo degli Affari)

Info 0544.270358 - admin@amicogas.it -

Condizionamento e riscaldamento, igiene industriale e ambientale, certificati.

Qualità, assistenza e professionalità al vostro servizio

JUNKERS

BOSCH

CALDAIE COSMOGAS

ARISTON THERMO GROUP

ApenGroup aermaxline

RDZ
invisible heating and cooling

elco heating solutions

Ecoflam

ACV
excellence in hot water

FUJITSU

THERMITAL

EMMETI
Sistemi da installare

CELEBRAZIONI

In arrivo altri 29 progetti danteschi nati dalla "chiamata pubblica" e premiati con 106mila euro dal Comune

Ecco una sintesi dei primi appuntamenti già fissati in calendario

Sono 39 i progetti culturali danteschi ai quali il Comune di Ravenna ha riconosciuto un contributo economico oppure agevolazioni indirette, attraverso la formula della compartecipazione, dopo che il Comitato dantesco li ha valutati nell'ambito di un percorso di "chiamata pubblica" iniziato nel 2019. La giunta comunale ha deliberato lo stanziamento delle risorse: 106.300 euro per la realizzazione dei 29 progetti in programma quest'anno, mentre per gli altri 10 già svoltisi nel 2020 sono stati a suo tempo stanziati 50.000 euro, per un totale di 156.300 euro.

Ecco una sintesi di quelli di questa prima parte di questo 2021, in programma entro il mese di aprile.

L'associazione culturale **Tessere del Novecento** proporrà un ciclo di tredici conferenze dal titolo "Dante l'influsso sulla cultura, l'arte, la politica del '900" (da marzo a dicembre, salone dei Mosaici).

In occasione del Dantedì, 25 marzo, l'associazione **Romagna Camaldoli** divulgherà sei conferenze di padre Alberto Casalboni, registrate nella basilica di San Francesco su "Dante teologo e profeta della libertà" e il 12 aprile si terrà in presenza una conferenza conclusiva con un dialogo tra Casalboni e il teologo Ubaldo Cortoni.

Il **Rotary International distretto 2072** organizzerà il convegno di due giornate "Dante e Jung", sulla lettura psicoanalitica della Commedia, disponibile anche via streaming (30 aprile e 1 maggio, teatro Alighieri).



Uno scatto dal libro di Pio De Rose, "La Divina Foresta spessa e viva"

Nel giardino della biblioteca Oriani si svolgerà "Selva. Gli spazi dell'educazione", installazione proposta dall'associazione culturale **Denara**, che vuole suscitare nei visitatori attraverso il linguaggio dell'architettura il senso di smarrimento vissuto da Dante all'interno della "selva oscura" (30 aprile - 4 luglio)

Pio De Rose pubblicherà il libro fotografico "La Divina foresta spessa e viva" con i contributi della poetessa Olga Sedakova e del professor Giorgio Lazzari (marzo-aprile).

La **società 49 a.C.** proporrà visite guidate interattive *remote slow mob* nella zona dantesca dal titolo "In cammino con Dante. La discesa, la salita, il volo" (da aprile a ottobre).

LIBRI

A Faenza le "storie di uomini e piante" (con disegni) di Monica Zauli

Prosegue la piccola rassegna letteraria "Libraia per un giorno" alla Bottega Bertaccini di Faenza, un'occasione per incontrare quattro scrittrici dal vivo, nel pieno rispetto delle norme.

Sabato 27 febbraio, dalle ore 17 in avanti, sarà ospite Monica Zauli. Durante tutta la giornata all'interno della libreria saranno esposti alcuni disegni originali che l'autrice ha realizzato per il libro.

Monica Zauli, laureata in architettura, ha progettato giardini e architetture in Italia e all'estero. È autrice di libri nei quali coniuga l'arte con il tema dei viaggi.

Alla Bottega Bertaccini presenta il suo ultimo libro "Della stessa Natura. Storie di uomini e piante" (Carta Bianca).

Estate 2020: ancora una volta l'autrice si trova in Salento per trascorrervi una parte della stagione calda.

Quest'anno però ha un profondo dolore nell'anima perché una delle sue amiche del cuore, Annalisa, sta combattendo una battaglia molto dura. Rimanerle accanto non è possibile, anche per l'emergenza sanitaria che funesta l'Italia di questi mesi, ma il bisogno di starle comunque vicino, in qualsiasi modo, è un'urgenza insopprimibile. La comune passione e la spiccata sensibilità di entrambe per il mondo della natura diventa allora la scintilla che spingerà Monica sulle strade del Salento, terra ancora per certi aspetti ancestrale e primordiale, alla ricerca di racconti antichi o speciali, intessuti del rapporto tra l'uomo e il mondo vegetale da raccontare all'amica, sera dopo sera.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



«Notturmo... profanazioni»



Nel luglio 1887 ne «La Romagna del popolo» uscivano, uno dopo l'altro, due trafiletti dai toni ampiamente polemici. Gli argomenti - gli «orinatori pubblici» e il «Tempio di Dante» - erano incredibilmente connessi... «Con qualche sorpresa e con maggior incomodo, molte persone hanno veduto che in molte strade della città sono stati tolti o murati gli orinatori. Se non erano utili perché si sono messi? E se erano utili perché si sono tolti? Per bacco!». Vista la mancanza di pubblici bagni qualcuno, con il calore delle tenebre, provvedeva in altro modo: «Ogni volta che passiamo dinanzi al Tempio di Dante e l'occhio ci corre al cortiletto, ludibrio di notturmo deretane profanazioni, ecc. ecc., ci domandiamo perché non si sia provveduto a porvi di nuovo la cancellata. È tanto tempo che si batte su questo chiodo, ma gli è come gridare al deserto. Una barriera ferreo-spinosa s'è fatta, ma dove? Intorno al giardino pubblico [...]. E dove di barriera c'era bisogno, un bel niente. Che i forastieri non corrono mica subito al giardino pubblico, ma al tempio di Dante! Edificante, diranno, quel cortiletto! Va là che meritava proprio l'incomodo di morire a Ravenna». Che a quei tempi il sepolcro di Dante fosse una «latrina» lo diceva anche Olindo Guerrini nei Sonetti Romagnoli: «E i ravegnani al lume delle stelle/ Vengono poi dal Bugno e coll'orina/ Annegano il canton de le Tavelle,/ Indi mi allegran sino alla mattina/Voci alte e fioche e suon di cul con elle/ Sepolcro un cazzo! Quella è una latrina».

La casa dell'Arrosticino

ASPORTO O CONSEGNA
COTTURA A CARBONE
CHIUSO IL LUNEDÌ

INFO TEL. 353 419 4031

RAVENNA - CIRCONVALLAZIONE
ROTONDA DEI GOTI 15

VISIBILI E INVISIBILI



*Non originale, ma un party movie
(e il suo remake) tutto da ridere*

di Francesco Della Torre

Come forse sapete, sono un grandissimo fan di *Una notte da leoni*, tanto da considerarlo il capostipite di un nuovo sottogenere del cinema comico, l'*hangover-movie*, e cioè di quei film dove al centro c'è una festa o comunque sia una notte brava, spesso costruiti tramite flashback mostrando incipit e "day after". Diventare capostipite di una forma di espressione cinematografica nel 2009 è sinonimo di bastimento carico di idee e talento.

Babysitting (di Nicolas Benamou, Philippe Lacheau, 2014)

La "variante francese" (scusate...) dell'*hangover-movie* vede i 2 "amici" organizzare una festa a sorpresa per il compleanno del protagonista, che è costretto a passare tutta la notte a casa del suo ricco datore di lavoro a badare il viziatissimo figlioletto. Fatta la premessa, la storia parte dalla mattina successiva dove i padroni di casa trovano la loro abitazione devastata e vuota, temendo che l'improvvisato babysitter abbia anche sequestrato il figlio. Scopriranno cos'è successo grazie al ritrovamento di un video in soggettiva girato da uno degli organizzatori, che di fatto costituisce l'impianto registico dell'intero film. Proprio l'uso della soggettiva rimanda a un film troppo sottovalutato da noi, e fortunatamente riportato involontariamente in auge nel Tg di La7 quando una sua scena di *Project X* fu scambiata per gli scontri nel parlamento americano: quello era una pietra angolare dei party movie e ora pure manifesto neorealista. Si può quindi accusare *Babysitting* di scarsa originalità, di non avere dato un'impronta al filone originale, ma di certo il film oltre a trasudare ovunque di humor transalpino, si segnala per un buon numero di scene davvero esilaranti e al limite dell'assurdo, che vanno da una corsa in go-kart fino a una devastante (dalle risate) citazione del disneyano *Up*. Detto di un cast non particolarmente famoso ma con personaggi indimenticabili (il cugino della protagonista femminile è un idolo), e premesso che il (sotto)genere debba piacere, *Babysitting* rischia di far passare agli appassionati una serata da rotolarsi dalle risate! Su Prime Video.

I babysitter (di Giovanni Bognetti, 2016)

Ha funzionato con *Benvenuti al Sud*, perché non tentare un altro remake dei cugini francesi? Opera prima di uno sceneggiatore comico, il film esce di pochissimo dallo schema originale, cambiando il mestiere del protagonista, l'animale "domestico" e dando qualche rassicurazione in più nel finale. Il protagonista, Francesco Mandelli de *I soliti idioti*, è affiancato dagli amici Paolo Ruffini e Andrea Pisani, e dal padrone di casa Diego Abatantuono. Menzione assai speciale per Antonio Catania e soprattutto per Bruno Gambarotta, "il vecchio di Up". Adattamento riuscitissimo, anche perché i film sono identici. Su Infinity.

FIORI MUSICALI



*Quei musicisti travolti
dalla disperazione*

di Enrico Gramigna *

Molto spesso da queste colonne si discute sul sesso degli angeli. Parlar di musica, a volte, può essere paragonato a questa attività. Oggi, tuttavia, si parlerà di coloro che, purtroppo, hanno infoltito le schiere angeliche: quella torma di artisti che, bloccata da ormai un anno a causa di una malattia subdola, non ha potuto più lavorare, quelli che hanno compiuto un atto estremo. In molti, infatti, abbandonati da un sistema che, in fondo, li vede davvero solo come coloro «che ci fanno tanto divertire», hanno richiuso i propri ferri del mestiere nelle loro custodie e si sono diretti verso il baratro della disperazione senza ritorno.

Quando si parla di musica, soprattutto in Italia, si parla a sproposito. La musica in primis, e l'arte in genere, viene considerata come un bel l'orpello utile solo a svagarsi. Certo questa è una delle componenti fondanti dell'arte, ma non è l'unica né è la principale. Raramente la Storia ha prodotto arte che non avesse, se non un motivo, almeno un significato. Anche lo stesso divertimento svolge una duplice funzione: oltre a quella, scontata, di allietare gli animi, tiene fede alla sua etimologia (volgere altrove) indirizzando il pensiero verso temi differenti. Proprio in virtù di questo l'arte, e la musica quindi, non è altro che un potente catalizzatore delle reazioni cognitive e in virtù di ciò, se non indispensabile, è quanto mai importante nella società che tende a deman-dare ogni processo mentale alla macchina.

Il desolante silenzio delle istituzioni (per bontà d'animo dimentichiamo la beccera proposta del Netflix della cultura) di fronte alle suppliche d'aiuto del popolo degli artisti è un chiaro segnale di come l'importanza sociale di questa "attività ricreativa" sia sottovalutata e marginalizzata tanto che è la società stessa, anestetizzata da decenni di politiche culturofobiche, a non riconoscere questa necessità.

Questa parossistica situazione, oltre a decretare la fine di molte vite, non per mano diretta del virus, sta costringendo molti musicisti (anche assai valenti) a riporre nel baule anni e anni di esperienza, studi e fatiche per gettarsi in imprese lavorative che permettano di riportare sulla tavola almeno il pane. Letteralmente. C'è da sperare che, presto, queste attività cessino e che gli artisti ritornino a fare ciò che tanto è necessario a questo Paese: ridare ossigeno alle menti.

* musicista e musicologo

LIBRI DA BABELE



*La mente è piatta,
parola di "scienziato"*

di Matteo Cavezzali *

Dopo aver letto Anna Karenina avevo ben chiaro nella mia mente il suo volto. Era bionda, con gli occhi azzurri, alta e slanciata. Il dubbio che non fosse così mi è venuto grazie a un'intervista a un illustratore che doveva realizzare la copertina per un'edizione americana del romanzo. L'illustratore diceva di essere in crisi: non sapeva come fare perché nelle 885 pagine scritte da Lev Tolstoj c'è solo una vaghissima descrizione della sua persona. Per l'esattezza Tolstoj dice che Anna "aveva sopracciglia folte e una leggera peluria sul labbro superiore". Cioè di Anna sappiamo solo che ha il monocollo e i baffetti? Possibile? Io ricordavo moltissimi dettagli che avevo inventato di sana pianta. Il mio cervello aveva costruito una sua immagine e mi aveva convinto che fosse frutto della penna di Tolstoj. Avevo anche inventato la sua psicologia: perché non si accontenta della sua esistenza? Perché cerca un amore così difficile? Perché decide di togliersi la vita? Questo in fondo è il bello della letteratura, ho pensato.

Ma se la stessa cosa la stessi facendo anche sulle persone reali? Se inventiamo un lato della personalità di Anna chi ci dice che non stiamo facendo lo stesso anche con persone vere? Lo stiamo facendo anche con noi stessi? Questa è la radicale teoria del docente di scienze comportamentali Nick Chater che in *La mente è piatta* (Ponte alle Grazie) sostiene che l'idea del subconscio e dei "meandri oscuri della mente umana" siano solo delle invenzioni di fantasia. La mente è una rete di neuroni che elabora sensazioni, il resto è frutto della nostra fantasia e non ha alcun supporto scientifico. Quindi prendete Freud, Jung, Lacan e compagnia bella e buttateli nel cestino, perché si sono fatti solo dei viaggi mentali.

Che dire? Parecchio estrema come analisi, ma anche affascinante. Il professor Chater porta a sostegno della sua ipotesi degli esperimenti pratici. La scienza si basa sul metodo scientifico, ovvero un esperimento se ripetuto deve dare sempre lo stesso risultato, ma con la mente umana questo non avviene. La deduzione di Chater è che i risultati non arrivano non perché "ogni inconscio lavora in modo diverso", ma perché non esiste nessun inconscio e noi non abbiamo ancora capito come funzionano le sinapsi dei neuroni. Il cervello si automodella con il pensiero, nell'istante in cui pensa, utilizzando come base i pensieri che ha già creato su eventi simili. Ovviamente le tesi di Chater hanno sollevato molte polemiche tra gli psicologi. La diatriba tra alcuni scienziati e la psicologia ha radici antiche e si basa su quello che fu fin da subito un grande cruccio di Freud: non essere riuscito a rendere la psicologia una scienza riconosciuta al pari della medicina: forse inconsciamente non lo voleva?

* scrittore

FULMINI E SAETTE

"Archeologia" (Ravenna) di Adriano Zanni





MATERIE PRIME

La qualità delle uova? Meglio scegliere le "0" da allevamenti bio

di Giorgia Lagosti *

Le uova, specialmente quelle di gallina, sono da sempre un alimento importante per l'alimentazione umana tanto è che sono considerate il termine di paragone per le proteine di altri cibi, per stabilirne cioè il valore biologico (l'efficienza con cui l'organismo le utilizza): posto a 100 il valore delle proteine dell'uovo, tutti gli altri cibi hanno un valore biologico inferiore, ad eccezione del siero del latte.

Non era un caso quindi che le nostre nonne, seguendo loro antica saggezza, ci dessero l'uovo sbattuto la mattina per colazione! Oggi però, che le nonne di una volta non ci sono più e che non tutti possiamo avere un fidato amico contadino che ci fornisce di uova freschissime, quali dobbiamo scegliere fra quelle che troviamo al supermercato? Ci sono alcune regole da seguire e la prima di certo è quella che ci impone di saper leggere il codice timbrato sopra ogni uovo in commercio (obbligatorio dal gennaio 2004).

Secondo le direttive dell'Unione Europea, questo è formato da una cifra (compresa tra 0 e 3), due lettere e infine altre cinque cifre: certamente l'informazione che ci interessa di più sta nel primo numero che indica la tipologia di allevamento da cui proviene il prodotto.

Le uova biologiche, le migliori che possiamo acquistare nei centri commerciali, sono contrassegnate del numero "0" (zero). Ciò sta ad indicare che le galline ovaiole non sono allevate con mangimi proteici animali, derivati da scarti macellati di

polli o simili, ma che vengono "pascolate" con mangime derivante da agricoltura biologica. Questi animali hanno la possibilità di razzolare all'aperto disponendo di almeno 4 mq di pascolo (4 mq di superficie scoperta è la superficie minima richiesta dall'Allegato III del Regolamento CE n. 889/2008 per definire l'allevamento biologico e 10 mq è la superficie consigliata per un allevamento biologico estensivo) e la deposizione delle uova avviene in terra o nei nidi.

Se il primo numero del codice invece è un 1, queste uova provengono da galline ovaiole che vivono in allevamenti all'aperto e che hanno la possibilità di razzolare fuori per alcune ore al giorno (2, 5 mq. a disposizione per ciascuna) ma la deposizione avviene al chiuso e non ci sono indicazioni circa la loro alimentazione.

Proseguendo, il numero 2 indica allevamenti a terra interamente al chiuso, dove le galline hanno la possibilità di muoversi liberamente ma sette galline condividono un solo metro quadro.

Infine, le uova la cui prima cifra del codice è un 3 provengono da animali che vivono in gabbia o in batteria: sono certamente quelle di più scarsa qualità e non andrebbero assolutamente acquistate, dato che in questo caso "la vita" dell'animale è veramente un inferno. Le galline sono infatti obbligate a vivere (per circa solo 1 anno) in gabbie di ferro anguste, impilate l'una sull'altra, con la luce artificiale sempre accesa (senza cioè mai vedere la luce del sole), senza alcuna possibilità di muoversi né di aprire le ali (qui si raggiungono densità di 25 galline per ogni metro quadro). Il livello di stress di questi animali è altissimo e infatti viene "spuntato" loro il becco perché non possano ferirsi troppo in profondità reciprocamente. Vengono imbottite di anti-biotici affinché non si ammalino e respirano 24h su 24h un'aria malsana dall'a-

Qualità nutrizionali, controindicazioni e il rischio della salmonellosi

Le uova portano con sé principi nutritivi di grande valore ma anche qualche controindicazione. Il tuorlo, ad esempio, è ricco di preziose vitamine (A, D, E e K), i grassi sono per la maggior parte monoinsaturi e polinsaturi (e quindi benefici per la salute) e contengono anche una discreta quantità di acido linoleico, grasso essenziale di vitale importanza. Le uova hanno un indice di sazietà elevato e grazie al loro basso apporto di calorie (solo circa 80 per un uovo di media grandezza), sono indicate nei regimi alimentari ipocalorici. Ancora, sono un'ottima fonte proteica (ogni uovo contiene circa 7 grammi di proteine, di cui 5 nell'albumine e 2 nel tuorlo) e, comportando la loro digestione una scarsa secrezione di acido cloridrico, sono consigliate a chi soffre di gastriti o ulcere gastroduodenali.

Circa le controindicazioni, è importante sapere che le uova contengono molto colesterolo (circa 200 mg per un uovo di media grandezza): con due uova già si supera la quantità giornaliera massima consigliata. Poi, provocano la contrazione della colecisti provocando spasmi e conseguenti coliche colecistiche nei soggetti che soffrono di calcoli biliari. Infine, gli albumi non andrebbero mai mangiati crudi poiché contengono avidina che limita l'assorbimento di biotina (vitamina H).

La tossinfezione più comunemente trasmessa dalle uova è la salmonellosi e a questo proposito è bene sottolineare che, anche se l'elevazione degli standard igienici e l'aumento dei controlli hanno consentito di limitare al minimo la probabilità di contrarre la salmonellosi, le uova costituiscono ancora uno degli alimenti più a rischio e quindi andrebbero sempre consumate cotte.

cre odore di urina e feci. La UE, fin dal 2012, ha chiesto a tutti i Paesi membri di rendere illegale questo tipo di allevamento ma l'Italia non si è ancora adeguata, dopo otto anni, a questa direttiva.

Ora, cambia qualcosa nella qualità delle uova secondo il tipo di allevamento? La risposta è certamente sì: molti studi provenienti da diverse facoltà di veterinaria e medicina di tutto il mondo, nonché da enti indipendenti di ricerca, sono ormai concordi nel dire che le qualità nutritive delle uova biologiche o provenienti da galline allevate all'aperto sono superiori alle altre. Questo non significa che le uova provenienti da allevamenti a terra o in gabbia non siano "buone" ma è fuori di dubbio che il loro valore nutrizionale sia più scarso.

* Maestra di cucina, consulente e giornalista gastronomica



TUTTI I MARTEDÌ POMERIGGIO dalle 16 alle 20

Bio
Marché

Frutta e verdura, carne, formaggi
pane, biscotti, conserve, ecc.

Mercato dei produttori **BIOLOGICI** locali

Piazza S. Francesco • Ravenna

IL PERCORSO DEL GUSTO

SICLA dal 1955

S.i.c.l.a. srl
Via Giuseppe Verdi, 27
48018 - Faenza (Ra)
Tel. 0546 22051
info@caseificiosicla.it
www.caseificiosicla.it

SOLIDARIETÀ

UN'ORIGINALE PIZZA GOURMET
SI TRASFORMA IN PIATTO SOSPESO

Una proposta di "Chef in Tandem" con Max del Babaleus e lo chef Borroni



Ora l'iniziativa benefica del "piatto sospeso" prende la forma di una gustosa pizza gourmet preparata con maestria dello storico pizzaiolo ravennate Massimiliano Gentile, detto Max (Babaleus), e impreziosita dal condimento gourmet del rinomato chef Mattia Borroni (ristorante

Alexander). Ecco la proposta con ingredienti del territorio: una pizza con farina "Stramba" tipo 2 con germe di grano del Molino Benini, pomodoro in conserva dell'Azienda Agricola Giralardi, rosole ripassate in padella, lo sboccato del Caseificio Buon Pastore, mozzarella fior di latte del Caseificio Pascoli e "Ndujolio", l'olio alla 'nduja firmato Casebianche.

La pizza è in vendita nella serata di **giovedì 25 febbraio**, con servizio take away o delivery, al prezzo di 15 euro, di cui 10 euro devoluti all'iniziativa solidale "il Piatto Sospeso", di RavennaFood ed Ecologia di Comunità, sostenuta da Slow Food Ravenna e Godo e Bassa Romagna, a sostegno di persone bisognose individuate dal sistema di aiuto cittadino. Già in periodo di lockdown e durante l'estate, ChefToChef aveva sperimentato con successo, in diverse modalità in base alle restrizioni imposte, la collaborazione tra cuochi grazie al progetto Chef in Tandem (#chefintandem).

L'essenza delle due iniziative di Ravenna Food, Chef in Tandem e "il Piatto Sospeso", verrà dunque sintetizzata in un'unica serata voluta e organizzata per rafforzare la coesione del gruppo, valorizzare la filiera e la qualità delle materie prime e portare avanti valori importanti come la sostenibilità e la solidarietà. Info tel. 0544 216464 - 366 7162502.

VITIVINICOLTURA

I sangiovese di Modigliana
che piacciono ai ristoratori

Un progetto innovativo per far conoscere il territorio emergente della Romagna del vino, Modigliana. L'evento annuale che presenta i sangiovese che escono con la Mga (Menzione Geografica Aggiuntiva) Modigliana è diventato un grande set che ha visto come protagonisti 24 ristoratori dell'EmiliaRomagna, quelli che più hanno creduto, in questi anni, nell'eleganza estrema di questo territorio. A Modigliana, è stato dunque allestito uno studio per riprese dove ristoratori e uomini di sala della Romagna, di Bologna, Modena, Parma e Ferrara, hanno parlato di quest'angolo di Appennino. Il materiale è stato poi selezionato e montato in ben 37 video che sono pubblicati "a puntate" sulle pagine Instagram e Facebook di "Modigliana, Stella dell'Appennino" e sul canale YouTube dell'associazione. Oltre ai profili degli 11 soci vitivinicoltori della Mga di Modigliana i filmati raccolgono diverse testimonianze di chi si occupa di ristorazione sul territorio regionale fra cui i ravennati Alessandro Fanelli delle Officine del Sale di Cervia, Fabio Olmeti e Ronnie Asioli de La Baita di Faenza, (nella foto) Alessandro Zoli del Salsedine di Lido di Savio, Davide Fiorentini di O'fiore Mio di Faenza, Ilaria Di Nunzio del Ristorante Velico di Marina di Ravenna.



COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Rösti di patate, piatto tipico svizzero

Il Rösti di patate (*Rösti de pommes*) viene considerato il piatto nazionale svizzero. Esistono due versioni per fare questa ricetta: quella che adopera le patate cotte al vapore e quella che le usa crude. Entrambe queste versioni sono valide, l'importante è la scelta delle patate che devono essere farinose in modo che il rösti risulti croccante all'esterno e morbido al suo interno.

Ingredienti per 4 persone: 6 patate medie a pasta gialla sbucciate, due cucchiai di olio di semi, sale q.b.

Preparazione - versione con patate crude: sbucciate e lavate le patate, asciugatele e grattugiate con una grattugia a fori grossi, altrimenti le tagliate a fettina quindi a striscioline, salatele. Scaldate l'olio in una padella antiaderente di 24/26 cm di diametro e friggete le patate schiacciate con una paletta in modo da dare loro la forma di una galletta. Fatele cuocere per 15 minuti a fuoco medio incoperchiate, quindi giratele come una frittata aiutandovi con il coperchio e continuate la cottura per altri 15 minuti scoperchiate. Il rösti è pronto quando risulta ben dorato da ambedue i lati. Spesso diventa piatto unico cuocendovi sopra le uova all'occhio di bue, quando lo girate, oppure abbinandolo a una insalata.

Versione con le patate cotte al vapore: sbucciate le patate precedentemente cotte in acqua salata e raffreddate. Procedete poi come per il rösti con le patate crude solo che ci vorrà meno tempo per la loro cottura: circa 5 minuti.

LO STAPPATO

A cura di Fabio Magnani



Un fine Doc Rosso della Valtellina

Oggi assaggiamo un vino non sempre facile da trovare nella nostra zona. I più appassionati di voi conosceranno sicuramente le finezze dei vini della Valtellina e delle loro particolari sfumature olfattive grazie al vitigno Nebbiolo chiamato, in quelle zone, "Chiavemasca". Il "DOC Rosso di Valtellina" 2019 di "Marsetti Alberto Azienda Agricola", si presenta al naso con profumi fini che ricordano la piccola frutta del sottobosco con ritorni di erbe aromatiche. Un tratto minerale tra sfumature di rosa canina. Fragoline selvatiche e violetta. Al palato è altrettanto fine e pulito, di buona intensità e persistenza. Tannino gradevole che ben si accorda con un frutto appena succoso. Freschezza acida delicata e sapidità in chiusura. Per una bella merenda con pane, formaggio e salumi.

TAKE AWAY E CONSEGNA A DOMICILIO



CA' DI CLAUDIO

RISTORANTE / PIZZERIA

GRAN MENÙ FEBBRAIO - ASPORTO

Menù di pesce

ANTIPASTO

Insalata di mare

PRIMO

Risotto alla marinara

SECONDO

Fritto di pesce + verdure

DOLCE

Della casa

vino
e bevande
esclusi

25 €

Menù di carne

ANTIPASTO

Involtini di speck e provolone

PRIMO

Cappelletti al ragù

SECONDO

Grigliata di carne mista

DOLCE

Della casa

vino
e bevande
esclusi

20 €

ANCHE SERVIZIO ALLA CARTA

0544.520719

chiama subito o vai su per scoprire il nostro menù

TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche
sabato e domenicaMOLINO
QUERCIOLO GIANFRANCOVENDITA DIRETTA NEL NOSTRO NEGOZIO
ADIACENTE L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Nel nostro negozio puoi trovare farine di ogni tipo: farine di nostra produzione con grani locali, farine bio, integrali, preparati e tanto altro.

SI EFFETTUA LA CONSEGNA A DOMICILIO

Puoi trovare inoltre: articoli e piante per orto o giardino, alimenti per animali domestici e da cortile.

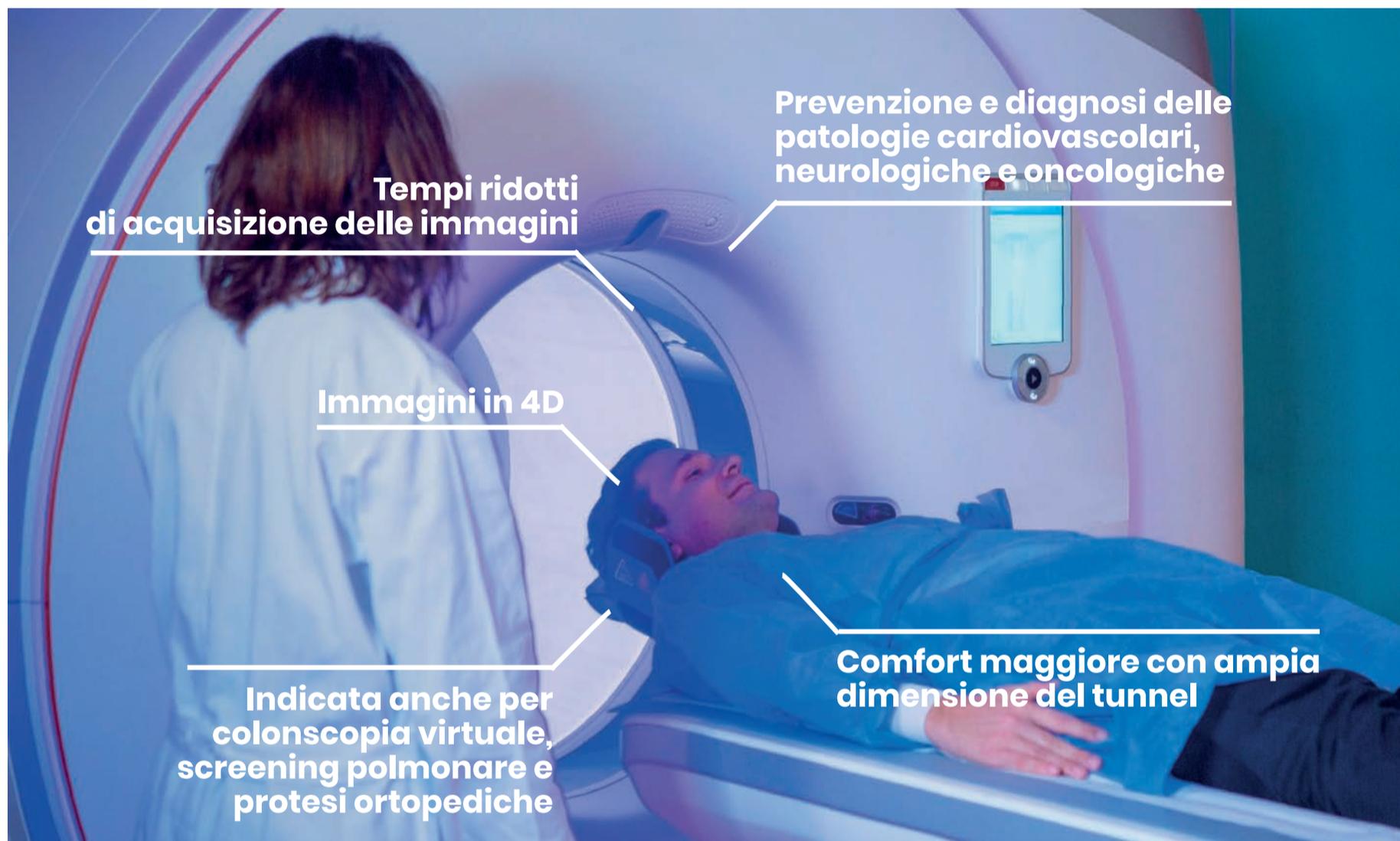
Via Destra Canale Inf., 16 - BAGNACAVALLO (RA)

Tel. 0545.61223-61095 - Fax 0545.61223 e-mail: info@molinoquercioli.it

www.molinoquercioli.it

Maria Cecilia Hospital

LA TC INNOVATIVA PER DIAGNOSI SEMPRE PIÙ ACCURATE



La nuova TC permette di svolgere esami diagnostici in **tutti i distretti del corpo** con **tempi molto più rapidi** rispetto alle TC standard, con immagini in 4D. Maria Cecilia Hospital è **l'unica struttura** in Emilia Romagna a disporre di questa tecnologia. La TC è ideale per la diagnostica cardiaca, cardiovascolare e consente di indagare anche problematiche ortopediche, oncologiche e infiammatorie di qualunque parte del corpo. Adatta anche per pazienti fragili, obesi e pediatrici.

Maria Cecilia Hospital è accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale ed è convenzionato con Fondi Sanitari Integrativi, Casse Mutua e Assicurazioni Sanitarie.

**Maria Cecilia Hospital,
dove la tua salute viene prima di tutto.**

 **Via Corriera, 1 - 48033 Cotignola (RA)**

 **0545.217111**

mariaceciliahospital.it



Dir. San. Dott.ssa Silvia Rapuano - Aut. San. Prot. N 61830 del 28/12/2015
Fascicolo Unione 2011/X 5/2

Maria Cecilia Hospital
Cotignola



GVM
CARE & RESEARCH